LE INSERZIONI si ricevono agli Uffici di Pubblicità HAASENSTEIN & VOGLER TORINO - Via S. Teresa, 18, piano primo FIRENZE MILANO - NAPOLI - ROMA per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 1ª pag. Cent. 50 - 2ª pag. (dopo la firma del gerente) L. 1 Pagamento anticip. - Non si restituiscono i manoscritti.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Trim.
Italia, Tripoli, Tunisi, Malta	18	10	5 50
Europa, Stati dell'Up. Postale	32	16	8 50
Stati Esteri della sfera speciale	44	22	11 —
Unione Post.	46	23	12 —

Numeri vari a cent. 10.

Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1). Uffici a Roma, Via Tritone, 127, p. 1°.

GLI AVVENIMENTI DI DOMANI

(*Mercoledì* 11 *luglio*).

Sintesi. — *Pronaia.* — Corsa velocipedistica internazionale di 1070 chilometri da Lione a Parigi per il Borbonese, con ritorno a Lione per la Borgogna.

Italia. — Alla Corte di Cassazione di Roma, sotto la presidenza del senatore Canonico, discussione del ricorso De Felice e compagni contro la sentenza di Palermo del 20 maggio.

Piemonte. — A Pinerolo adunanza per la costituzione di una Società per l'impianto parziale della luce elettrica.

Fiera a Caraglio.

Strade nazionali e provinciali

In una sola seduta, e quasi senza discussione, la Camera ha approvato il disegno di legge, presentato dall'onorevole Saracco nello scorso febbraio, sulla ripartizione di nuovi fondi per il biennio 1894-95 e 1895-96 per la costruzione di strade nazionali e provinciali e richiesta di maggiori fondi.

L'argomento era importantissimo. Anche per le costruzioni delle strade nazionali o provinciali s'imbarazzano — così come avvenne per le costruzioni delle ferrovie — colossali disegni di legge su semplici medie chilometriche, senza avere sott'occhio nemmeno i progetti di massima delle opere approvate. Di guisa che adesso, alla stretta dei fatti, ci troviamo dinanzi ad un consuntivo e ad una previsione definitiva del costo di tutte le strade autorizzate con varie leggi, i quali raddoppiano la previsione in base a cui le leggi medesime vennero votate.

I seguenti specchietti sono, in proposito, più eloquenti di qualsiasi ragionamento:

Costruzioni a cura dello Stato.

Data delle leggi	Spesa prevista dalle leggi	Spesa effettiva (fatta o da fare)	Maggiore spesa
20 marzo 1862	33,760,670	33,891,670	—
27 luglio 1862	24,240,000	35,476,570	11,216,570
27 giugno 1869	29,072,465	50,811,100	26,738,635
20 maggio 1875	40,824,000	120,851,960	81,5 7,960
28 luglio 1881 El. 2°	4,500,000	8,565,450	4,070,450
28 luglio 1881 El. 3°	31,901,000	62,788,840	30,887,84
9 luglio 1885	500,000	1,628,250	1,128,250
	166,307,135	329,058,850	162,619,085

Costruzioni a cura della Provincia.

20 giugno 1860 e 30 maggio 1875 (strade di 3ª serie)	7,468,000	22,740,920	15,272,920
23 luglio 1881	77,648,000	112,851,640	34,703,640
	85,116,000	131,592,560	49,750,560
Costruzione promiscua.			
30 luglio 1881	97,451,000	65,168,840	32,717,840
	269,126,135	529,120,050	250,0 3,985

Cioè, circa 260 milioni di differenza fra la spesa prevista e la spesa effettiva per un totale di 529 milioni!

La differenza tra la prima previsione e la previsione definitiva varia poi da un minimo del 54 50 0[0] per le strade autorizzate colla legge 27 luglio 1862 ad un massimo del 225 50 0[0] per le strade contemplate nella legge 9 luglio 1885.

Inoltre, sottraendo dal primo prospetto i 33 milioni corrispondenti alle strade della legge 30 marzo 1802 — per le quali non si ebbe in realtà a stabilire una previsione di spesa — la differenza tra il previsto e il consuntivo sarebbe:

per le *costruzioni* a cura *dello Stato* da 123 milioni a 296, corrispondente ad un aumento di spese del 139 0[0];

per le *costruzioni* a cura *della Provincia* nientato del 69 0[0];

e per le *costruzioni promiscue* oltre il 167 0[0], ragguagliando quasi la percentuale delle costruzioni a cura dello Stato.

Ora, quale conclusione ci suggeriscono tali percentuali? Tutte quante le previsioni vennero fatte in base a medie chilometriche; ma, all'atto della costruzione, la spesa per le costruzioni eseguite dallo Stato crebbe in una misura due volte e mezza maggiore che non per le strade costruite dalla Provincie. Dunque la condanna per le costruzioni a cura dello Stato è lampante.

***

Delle varie leggi stradali può dirsi che rimanga soltanto da eseguirsi in parte quella 23 luglio 1881, che contemplava la costruzione o sistemazione di chilometri 16,771 di strada, dei quali soli 4227 rimangono da costruire.

Ora, al 1° aprile del corrente anno l'Italia aveva una rete stradale così distribuita fra linee costrutte e in costruzione:

Strade ferrate	Km.	15,289	di cui costruiti 14,261
Strade nazionali	»	6,831	» 6,706
Strade provinciali	»	49,015	» 40,859
Strade comunali	»	105,963	» 99,523

Avuto riguardo alla distribuzione geografica si hanno, in quanto a *ferrovie:*

nell'Italia settentrionale Km. 5076, cioè 458 metri per migliaio di abitanti e 66 metri per chilometro quadrato;

nell'Italia centrale Km. 3770, cioè 531 metri per mille abitanti e 49 1[0] per chilometro quadrato;

nell'Italia meridionale, compresa la Sicilia, chilometri 5802, cioè 462 metri per mille abitanti e 52 per chilometro quadrato;

e nella Sardegna Km. 1166, cioè 1586 metri per mille abitanti e 48,50 per chilometro quadrato.

Passando alla *strade ruotabili ordinarie* si hanno:

nell'Italia settentrionale metri 1,686,604 di strade nazionali, 12,406,678 di provinciali e 39,903,389 di comunali: in tutto 54,095 chilometri;

nell'Italia centrale metri 1,091,428 di strade nazionali, 11,574,416 di provinciali e 34,763,155 di comunali: in tutto 47,229 chilometri;

nell'Italia meridionale metri 2,798,557 di strade nazionali, 15,360,464 di provinciali, 29,813,112 di comunali: in tutto 47,972 chilometri;

e nella Sardegna metri 1,055,053 di strade nazionali, 3,874,939 di provinciali, 1,129,570 di comunali: in tutto 6060 chilometri.

Ragguagliate tali cifre alla superficie, si hanno *per ogni chilometro quadrato:*

	nazion.	provinc.	comun.	totale
Italia sett.	22,56	146,53	470,57	647,66
Italia merid.	27,25	149,55	29 ,26	467,06
Italia centr.	111,30	149,10	450,47	813,47
Sardegna	48,52	160,82	49,98	251,56

Il ragguagliandole alla popolazione si hanno *per ogni mille abitanti:*

Italia sett.	106	1107	3750	4826
Italia merid.	244	1340	2698	4191
Italia centr.	153	1598	4898	6689
Sardegna	1424	5268	1562	8220

Ma se si escludono le strade comunali — che sono estranee al disegno di legge testè approvato dalla Camera e il cui sviluppo dipende essenzialmente dalla iniziativa e dai più o meno sentiti bisogni locali — allora abbiamo *per ogni chilometro quadrato:*

Italia settentrionale	metri 171
Italia meridionale	» 377
Italia centrale	» 282
Sardegna	» 396

ed abbiamo ancora *per ogni mille abitanti:*

Italia settentrionale	metri 1275
Italia meridionale	» 1582
Italia centrale	» 1751
Sardegna	» 6707

Quanta differenza fra queste cifre e quelle del 1859 e del 1868! Nel 1859 le provincie napolitane non avevano che 4655 chilometri di strade complessivamente e nel 1863 le provincie meridionali di terraferma avevano 5520 chilometri di strade nazionali e provinciali, e 5699 di comunali; la Sicilia 3068 di nazionali e provinciali, e 460 di comunali; la Sardegna 861 di nazionali e provinciali, e 126 di comunali.

Dunque è ormai sparita la tanto lamentata sperequazione di mezzi di comunicazione fra le regioni della penisola, e d'ora in poi non sarà più lecito trovare in balia i sentimenti regionalisti così per le strade ferrate come per le strade ordinarie.

SENATO DEL REGNO

La seduta del 9 luglio.

Presidenza Farini. — La seduta comincia alle ore 15,05.

Il PRESIDENTE comunica una lettera del presidente dei ministri che invita il Senato ad intervenire ai funerali commemorativi per la morte di re Carlo Alberto che avranno luogo in Torino. Propone che il Senato venga rappresentato dai senatori residenti a Torino.

La proposta è approvata.

Si procede alla votazione a scrutinio segreto del progetto d'assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1893 al 30 giugno 1894.

Il progetto è approvato.

SARACCO presenta un progetto relativo a strade comunali obbligatorie e un altro relativo a lavori a provvista di strade ferrate in esercizio; quest'ultimo chiede che sia trasmesso alla Commissione permanente di finanze.

Il Senato approva.

CALENDA presenta i progetti già approvati dalla Camera relativi a materie esplodenti e istigazione a delinquere e apologia dei reati commessi per mezzo della stampa e ne chiede l'urgenza. Il Senato approva.

Approvasi senza discussione l'autorizzazione della spesa di L. 100,000 per il rimpatrio di italiani dalla Francia.

Procedesi alla discussione sulle operazioni elettorali amministrative e politiche e delle sanzioni penali; eleggibilità e tempo in cui restano in carica i consiglieri comunali e provinciali.

Dopo alcune osservazioni di GADDA, CANCELLIERI e MAIORANA, cui risponde il ministro CALENDA, si chiude la discussione generale. Gli articoli del progetto sono approvati senza discussione.

Levasi la seduta alle 18,50.

CAMERA DEI DEPUTATI

La seduta del 9 luglio.

Presidenza Biancheri. — La seduta comincia alle ore 14,30.

Il progetto pel domicilio coatto.

Rinnovazione della votazione nominale sulla proposta del presidente del Consiglio per l'iscrizione nell'ordine del giorno della legge per provvedimenti di pubblica sicurezza contro gli anarchici.

QUARTIERI, segretario, fa la chiama.

Il PRESIDENTE proclama il risultato della votazione. Hanno risposto sì 219; hanno risposto no 2. Si astennero 7.

La Camera approva la proposta del presidente del Consiglio.

L'appello nominale.

Rispondono *sì* alla proposta del presidente del Consiglio:

Adamoli, Alan de Rivera, Agnetti, Agnelli, Antonelli, Anzani, Arbib.

Baccelli, Badini, Baraccinelli, Basini, Bastogi Giacchino, Berti Domenico, Bertolini, Bonacci, Bonacossa, Bonajuto, Bonzi, Bonin, Borgatta, Bursarelli, Boselli, Bracci, Brunetti Gaetano, Bufardeci.

Cadolini, Calvi, Cambiasi, Cambray-Digny, Canegallo, Capaldo, Capilongo, Capoduro, Capossi, Carpi, Casale, Casana, Castorina, Cavalieri, Canturini, Cerulli, Chiapusso, Chimirri, Chinaglia, Ciaccio, Cibrario, Cimbali, Cirmeni, Colaianni Federico, Colpi, Comandù, Costantini, Crispi, Cucchi.

D'Alife, Dal Verme, Danco, Dari, De Amicis, De Bernardis, De Gaglia, Del Giudice, De Martino, De Puppi, De Risio Giuseppe, De Risio Luigi, De Salvio, Di Belgioioso, Di Marzo, Di Rudinì, Di San Donato, Donati.

Elia, Ercole.

Faginoli, Falconi, Fani, Feda, Ferracciu Ferrari Luigi, Ferraris Maggiorino, Ferraris Napoleone, Fili-Astolfone, Filopanti, Finocchiaro-Aprile, Fiuffi, Florena, Franchetti, Francica, Fulci Nicolò, Fusco, Fusinato.

Gabba, Gallotti, Galli Roberto, Gamba, Gatti-Casazza, Ghigi, Giacomelli, Giannuzzo, Giovagnoli, Giovanelli, Girardi, Grandi, Graniadio, Grossi.

Lacava, Lampiasi, Lanzara, La Vaccara, Lazzaro, Leali, Lefebvre, Levi Ulderico, Levito, Lucchini, Lucanti Ippolito, Luzzatti Luigi.

Martini Ferdinando, Martorelli, Marzotto, Masi, Maury, Mazzella, Mordi, Mocenni, Mel, Mestica, Miceli, Miraglia, Mirto-Seggio, Mocenni, Modestino, Montagna, Morelli Enrico, Morelli-Gualtierotti, Morin, Nicolosi, Ni a.

Omodei, Ostavi.

Palamenghi-Crispi, Pallavicino, Pandolfi, Papa, Pelloux, Petrini, Petronio, Piaggio, Piccardi, Piccolo-Cupani, Pignatelli, Pivano, Pompili, Pullino.

Quartieri, Quintieri.

Randaccio, Rava, Ricci, Rinaldi, Riola Enrico, Rizzetti, Rizzo, Rocco, Romanin-Jacur, Ronchetti, Rospigliosi, Rubini, Ruffo, Ruggieri Giuseppe.

Sacchetti, Sacchi, Sanseoni, Salandra, Sanguinetti, Sant Giacoma, Saporito, Scaglione, Schiratti, Sciacca della Scala, Serena, Siliprandi, Silvani, Sineo, Sola, Solimbergo, Solinas-Apostoli, Sormani, Sorrentino, Sparti, Spirito Beniamino, Spirito Francesco, Squitti, Suardo.

Taeoli, Tealdi, Tondi, Torlonia, Tornielli, Torrace, Trigona, Tripepi, Trompeo, Turbiglio Giorgio, Turbiglio Sebastiano.

Ungaro.

Vacchi, Valle Angelo, Valli Eugenio, Vastarini-Cresi, Vienna, Vischi, Visioli, Volturo de Lieto.

Weil-Weiss.

Zainy, Zecca, Zucconi.

Rispondono *no* gli on. Bovio e Marcora.

Si astengono gli on. Aprile, Fortunato, Lucatto Achille, Panizza, Stallinti-Scala, Tortarolo, Verzillo.

Una dichiarazione dell'on. Lazzaro.

LAZZARO giustifica la sua domanda di parlare prima che si ripetesse la votazione, ritenendo che ciò si possa fare a termini del regolamento. Dichiara che ciò dice non per interesse suo, ma nell'interesse di tutti. La dichiarazione che voleva fare mirava a dimostrare che egli non ammette che una minoranza possa impedire l'azione della maggioranza. Soggiunge che, se accetta la discussione, non intende con ciò approvare in tutte le sue parti la legge.

BOVIO crede che i suoi amici si siano assentati dall'aula nell'intendimento che ogni indugio nella discussione di questa legge sia un beneficio per il Paese. Egli rimase al suo posto; ma nella discussione che seguirà si troverà concorde nell'azione con l'Estrema Sinistra.

La votazione dei progetti sulle materie esplosive e i reati di stampa.

Votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge sulle materie esplosive e sull'apologia dei reati col mezzo della Stampa.

SUARDO, segretario, fa la chiama.

Il PRESIDENTE proclama il seguente risultamento della votazione:

Sui reati commessi con materie esplosive: favorevoli 197, contrari 43;

Sulla istigazione a delinquere e sull'apologia dei reati commessi col mezzo della Stampa: favorevoli 193, contrari 41.

La Camera approva. (*Commenti*)

***

Il PRESIDENTE comunica varie domande d'interrogazione, fra cui una dell'on. *Compans* circa gli intendimenti del Governo sulla promessa legge di revisione per la imposta sui fabbricati in alcune grandi città eccezionalmente colpite dalla crisi edilizia.

Il PRESIDENTE comunica che l'on. *Galletti* ha trasmesso alla presidenza una proposta di modificazione al regolamento della Camera, che sarà inviata alla Commissione permanente.

Levasi la seduta alle ore 16,10.

PER TELEGRAFO DA ROMA

Note alla seduta della Camera.

(9, *ore* 10) — La seduta della Camera si apre fra animatissime e rumorose conversazioni. A varii banchi si sente uno scambio di vivaci parole intorno agli incidenti che si attendono durante la discussione dei provvedimenti di pubblica sicurezza contro gli anarchici. Frattanto l'on. Biancheri proclama un nuovo appello nominale per la rinnovazione della votazione non riuscita salata sull'iscrizione all'ordine del giorno del suddetto disegno.

Tutti i deputati dell'Estrema Sinistra, tranne che uno o due, escono dall'aula sperando così di rendere nulla anche oggi la votazione per mancanza del numero legale. Durante l'appello continuano le conversazioni, specialmente a Sinistra. Finito l'appello i deputati radicali rientrano nell'aula.

L'on. *Lazzaro* prende la parola fra vivissimi rumori che provocano un richiamo del presidente. Protesta contro l'astensione dell'Estrema Sinistra. (*Violenti rumori*) Dice che anche le minoranze debbono votare.

Il *presidente* interrompe l'oratore segnandogli, a termini del regolamento, la facoltà di parlare prima della votazione.

Bovio dichiara che egli prese parte alla votazione, ma che l'astensione de' suoi amici, qualora avesse impedito che fosse raggiunto il numero legale, sarebbe stata un bene, poichè ogni ritardo a discutere la legge sul domicilio coatto è un servigio reso al Paese. (*Commenti animati*)

(9, *ore* 16,55 — *Urgenza*) — Proclamato appena il risultato della votazione a scrutinio segreto dei progetti di legge sulle materie esplosive e sull'apologia di reati col mezzo della Stampa, il presidente s'affrettò a levare la seduta, temendo potesse insorgere qualche incidente disgustoso qualora si fosse domandata la discussione immediata del progetto sul domicilio coatto.

La discussione s'inizierà domani. Si prevede che sarà aspra, lunghissima: sono inscritti a parlare contro il disegno gli onorevoli Altobelli, Vastarini-Cresi, Imbriani, Luzzatto Riccardo, Bampoldi, Cavallotti, Agnini, Prampolini, Ferri, Berenini, Bovio, Socci, Martini Giovanni, Guerci, Vendemini, Marcora, Pavia, Zabeo, De-Nicolò, Martini Ferdinando e Nocito.

Parleranno pure contro il progetto, quantunque siano inscritti per parlare a favore, gli onorevoli Barzilai, Aprile, Ferrari Luigi, Badaloni, Engel, Paternostro. Sono pure inscritti a parlare sul progetto gli onorevoli Torraca, Chimirri, Ungaro, Donati.

Finora i deputati dell'Estrema Sinistra hanno già presentati 18 ordini del giorno sulla discussione. Una ventina di deputati sono inscritti a parlare su alcuno fra i sei articoli di cui si compone il disegno di legge; alcuni svolgeranno mozioni.

La discussione, a quanto si prevede, durerà quindi l'intera settimana.

Un'adunanza dell'Estrema Sinistra e i provvedimenti contro l'anarchia.

(10, *ore* 0,50) — L'Estrema Sinistra parlamentare nella sua linea di condotta ostruzionista riguardo ai provvedimenti di legge intesi a reprimere l'anarchia. Il partito si è adunato ieri sera; erano presenti quindici deputati. Presiedeva Cavallotti.

L'assemblea deliberò di mantenere tutti gli ordini del giorno presentati domandando l'appello nominale sopra ogni articolo del progetto di legge relativo al domicilio coatto.

Si annunzia che l'on. Zanardelli prenderà parte alla discussione di questa legge.

I provvedimenti contro l'anarchia in Francia.

I progetti finanziari in Senato.

Il Papa — In Sicilia.

(9, *ore* 22,35) — La *Riforma* rileva come il progetto di legge contro gli anarchici, presentato dal Governo della Repubblica francese alla Camera, sia più fiscale di quello del Governo italiano. Aggiunge che la caccia che la Francia dà agli anarchici è molto più accanita della nostra.

— Oggi tra i relatori pei provvedimenti finanziari in Senato e gli onorevoli Crispi e Boselli ebbe luogo un convegno per trattare della proposta di riduzione della Rendita, che è il punto più controverso, perchè la Commissione permanente l'ha rigettato.

Dal colloquio apparve la possibilità di un'intesa tra la Commissione e il Governo mediante alcune dichiarazioni conciliative da parte di quest'ultimo, dichiarazioni che avrebbero la loro applicazione pratica nelle disposizioni del regolamento.

— Stamane ora corsa voce che il Papa fosse gravemente ammalato. Trattasi invece della solita indisposizione a cui va soggetta S. S. nella stagione estiva.

— Appena i Tribunali militari avranno esaurito il loro lavoro, sarà levato lo stato d'assedio in Sicilia.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che autorizza il Governo a destinare alla funzioni di pretore gli uditori giudiziari che abbiano compiuto sei mesi di tirocinio.

Il processo Lega — Fasti dell'anarchia.

(9, *ore* 23) — Il processo di Lega, come ritenevasi, è stato rinviato a udienza da destinarsi.

La Questura ha aumentato gli agenti delle squadre in borghese, che fanno un servizio rigorosissimo. Finora sono stati eseguiti 700 arresti di anarchici o di individui sospetti come-chessia. Molti sono stati mandati alle carceri di Civitavecchia; altri alle Murate di Firenze.

Ciro Corradetti (il noto anarchico), invitato a recarsi in Questura, si svincolò dalle mani degli agenti barricandosi in casa, dove si trova tuttora, mentre la casa è assediata dagli agenti di polizia. Il Corradetti ha dichiarato che non si arrenderà se non gli presentano regolare mandato di cattura.

Giorni sono un certo Mercuri si recò alla sezione municipale Adriana per denunziare la nascita di un suo bambino cui impose nome *Cuserio*. Oggi fu arrestato. Ad alcuno neonato fu imposto il nome di *Anarchia*.

Il risultato definitivo dell'elezione di Castelnuovo di Garfagnana.

MASSA (S.s.) 9. Risultato definitivo: Poli, voti 2100, Fabrini 1956.

Le grandi manovre in Sardegna.

CAGLIARI (N.s.) 9. Nelle grandi manovre, che avranno luogo prossimamente nella nostra isola, verrà avuto questo tema. Le truppe nemiche, sbarcate su varii punti della costa occidentale, si sono impadronite dell'altipiano di Campeda. Truppe nazionali muovono da Oniseri per respingerle. Altri nazionali vincitori al sud, mentre tentano di riunirsi al corpo principale, si scontrano con un distaccamento degli invasori sulle alture di Macomer. Respinti, riprendono l'offensiva. Il 7 agosto tutte le truppe del campo danno un combattimento a pericolo seguitato nel territorio di Bosa. Il giorno 8 il generale Ghersi passa in rivista tutte le truppe che hanno preso parte alle manovre.

Il Congresso internazionale della Stampa in Anversa.

ANVERSA (S.s.) 9. Oggi si è aperto il primo Congresso internazionale della Stampa. Erano presenti 300 congressisti di tutte le nazioni. Numerosi sono i congressisti belgi, inglesi, francesi e tedeschi. Vi sono pure molti delegati delle Associazioni della Stampa.

Goemaere, presidente del Comitato organizzatore, pronunzia un discorso inaugurale salutando i confratelli cosmopoliti. Il Comitato organizzatore avendo deciso che i presidenti dei diversi gruppi o nazionalo terranno per turno e per estrazione a sorte la presidenza delle assemblee, De Barrera, presidente del gruppo della Spagna e Danimarca, assume la presidenza della prima seduta. Su proposta dei delegati francesi il Congresso decide di inviare un dispaccio di condoglianza alla vedova del collega Bandi a Livorno. (*Applausi*)

Claydeu, delegato inglese, Torelli-Viollier, delegato italiano, Nici e Tannay, delegati francesi, parlano sulla prima questione del programma, cioè l'organizzazione e il funzionamento delle Associazioni della Stampa nei vari paesi e sui mezzi per stabilire relazioni fra di essi.

Il Congresso votò poscia un ordine del giorno di Torelli-Viollier per la creazione di una Confederazione permanente delle Associazioni della Stampa.

La Presidenza del gruppo italiano, russo e Stati Uniti si è convocata definitivamente. Bonghi ne fu nominato presidente. Dezagnliaieff e Torelli-Viollier, vice-presidenti. Pettinati, segretario.

La partenza da Costantinopoli dell'ex-ambasciatore d'Italia Di Collobiano

I nostri lettori sanno che con R. decreto del 19 giugno u. s. fu richiamato e messo in aspettativa per ragioni di servizio il conte L. di Collobiano, che per oltre due anni fu ambasciatore del Regno d'Italia presso la Corte del gran sultano a Costantinopoli.

Fu nominato a succedergli il comm. Catalani, che fu così trasferito.

Il conte Collobiano appena ricevette l'annunzio della sua sostituzione si dispose a lasciare l'alta carica e partì da Costantinopoli il 2 corrente luglio.

È molto onorifico pel nostro concittadino e per l'ex-rappresentante d'Italia leggere nei giornali locali più importanti, quali il *Levant Herald* e *Le Moniteur Oriental* di Costantinopoli le dimostrazioni e le prove di stima che li hanno salutato alla sua partenza.

Il conte Collobiano venne salutato alla stazione di Sirkedji da una folla di personaggi che desideravano dargli prova del dispiacere che loro recava la sua partenza; questa dimostrazione di stima e d'affetto non può che aver recato soddisfazione al partente. Tutti i capi delle missioni straniere e la maggior parte del personale diplomatico delle Ambasciate e delle Legazioni erano presenti. V'erano pure tutto il personale dell'Ambasciata e del Consolato generale d'Italia, i presidenti delle Società italiane, il presidente della Camera di commercio italiana e quasi tutti i notabili della nostra colonia. Il generale Mehmed-pascià era stato delegato dal sultano; il gran-visir s'era fatto rappresentare da Vekyl-effendi.

Nell'ultima udienza in cui il conte Collobiano ebbe l'onore di venir ricevuto dal sultano, questi gli donò una magnifica tabacchiera adorna di brillanti.

La colonia italiana al momento della sua partenza gli porse in elegante pergamena il seguente indirizzo:

Eccellenza,

La Colonia Italiana di Costantinopoli, la quale con vivezza di fede e ardore di propositi alla patria carissima tenaci vincoli sempre congiunsero, all'E. V. che, con singolare affetto e studio costante ad essa fu sempre largo del suo valido appoggio, memore e grata esprime i più vivi sensi di rimpianto e di ossequio.

Costantinopoli, 2 luglio 1894.

Seguono le firme di quattrocento fra i notabili italiani residenti a Costantinopoli.

Il conte Collobiano rispose vivamente commosso ai suoi connazionali ringraziandoli della dimostrazione che avrebbe sempre tenuta carissima e preziosa, accertandoli a mantenere gli eccellenti rapporti che si erano così bene stabiliti fra gli italiani e gli ospiti orientali, ed eccitandoli a conservare alto e rispettato col lavoro dignitoso e con la condotta corretta il buon nome della patria italiana.

Bisogna convenire che modestamente e prudentemente, ma sempre energicamente, il Collobiano aveva saputo di giovare molto in Oriente agli emigrati nazionali. Per iniziativa sua si fondò per sottoscrizioni tra italiani una Scuola nazionale, costruendovi apposito edificio; si ampliò l'Ospedale locale; si affidarono a italiani parecchi lavori pubblici; tremila operai trovarono lavoro nelle ferrovie turche e ottennero dagli appaltatori il posto della specialità e del rimpatrio; nè mai durante la sua residenza ebbero luogo disordini e malcontenti fra operai italiani.

Il Collobiano in questi ultimi anni da ministro plenipotenziario alla Corte di Portogallo era passato prima a segretario del ministero degli esteri come Robilant, poi a segretario generale del marchese Rudinì quando questi fu presidente del Consiglio e ministro degli esteri; il posto di ambasciatore alla Corte turca fu l'ultima carica da lui raggiunta.

Egli è ritornato di questi giorni in Torino, e i concittadini, che l'apprezzano, gli daranno volentieri il loro benvenuto.

Il processo della Banca Romana.

ROMA (S.s.) 9. Parlò l'avvocato Turbiglio, difensore di Lazzaroni; egli dice che Lazzaroni ubbidì sempre agli ordini di Tanlongo, che dichiarò di avere esso avuto tutte le somme mancanti alla Banca Romana. Nega i reati di falso perchè le situazioni decadevano non portano la firma del cassiere, la duplicazione dei biglietti e la corruzione.

L'udienza è sospesa.

ROMA (N.m.) 9 (*ore* 21,30). Il deputato Giorgio Turbiglio, nella sua difesa di Lazzaroni, fu stringato, dialettico. Svolse rapidamente, coloritamente tutta la difesa dicendo che allo stato attuale delle cose i giurati non possono nè assolvere nè condannare, ma dare scheda bianca come a protesta. Non possono assolvere nè condannare Tanlongo, a cui furono sottratti i documenti; ma devono assolvere Lazzaroni, che provò la sua innocenza. Questa difesa produsse impressione.

Indi ha parlato l'avv. Cadoni, altro difensore di Lazzaroni, scagionando questo dalle imputazioni fattegli, sostenendo la possibilità e la verità delle spese ad sotto da Tanlongo e quindi nessuna responsabilità per Lazzaroni.

Domani parlerà Pascale, altro difensore del Lazzaroni.

L'accordo commerciale anglo-spagnuolo.

MADRID (S.m.) 9. I negoziati per l'accordo commerciale definitivo anglo-spagnuolo sono terminati. Il *modus vivendi* vigente fra i due paesi viene rinnovato *sine die*.

Il ritorno dei gesuiti in Germania.

BERLINO (S.m.) 9. Il Consiglio federale ha respinto il progetto approvato al Reichstag relativo alla riammissione dei gesuiti in Germania ed ha approvato invece la proposta della Baviera riguardo l'ammissione dei redentoristi.

Il progetto contro l'anarchia in Francia.

Incidenti internazionali.

PARIGI (S.m.) 9. Il Consiglio dei ministri, presieduto da Perier, ha approvato stamane definitivamente il testo del progetto contro gli anarchici. Il progetto comprende quattro articoli. Il primo articolo deferisce ai Tribunali correzionali i delitti commessi mediante la stampa; il secondo riguarda la propaganda fatta con qualsiasi mezzo ed il terzo prescrive che le condanne al carcere per tali reati si sconteranno in cella e saranno seguite dalla relegazione obbligatoria quando la condanna al carcere supererà un anno. Il quarto punisce col carcere la pubblicità dei processi contro gli anarchici.

Camera. — Guerin presenta un progetto tendente a modificare la legislazione contro le mene anarchiche e ne dà lettura. Le disposizioni sostituenti la polizia correzionale ai giurì e interdicenti la pubblicità dei dibattimenti provocano proteste all'Estrema Sinistra. Il progetto è rinviato agli Uffici, che si riuniranno domani.

— L'arcivescovo ortodosso di Janina non volle assistere alla cerimonia funebre fatta celebrare dal console francese per Carnot, nè recossi al Consolato ad esprimere condoglianze. Il console, ritenendo offensivo questo contegno, ne ha riferito al Governo.

— La Corte del sultano non essendo stata rappresentata ai funerali di Carnot a Costantinopoli, fu inviato a quell'Ambasciata di Francia per fare rimostranze alla Porta per tale mancanza di riguardo.

Casimir-Perier restituì la visita a Rosman e a tutti gli altri capi delle missioni accreditate presso la Repubblica.

Esplosioni e bombe in Boemia.

PRAGA (S.s.) 9. I giornali pubblicano che a Pilsen la scorsa notte è scoppiata una bomba dinanzi all'*Aktien Bierhalle*, ove trovavasi un pubblico numeroso. La detonazione fu terribile.

Due ufficiali rimasero leggermente feriti ed una persona che passava al momento dello scoppio fu ferita gravemente. Altre bombe spente furono trovate dinanzi alle sedi dei Tribunali.

PILSEN (S.m.) 9. Da sicure informazioni risulta che l'esplosione sotto le finestre dell'*Aktien Bierhalle* avvenne verso mezzanotte e fu causata da cartuccie di dinamite prevenienti, secondo ogni probabilità, dalle mine locali. L'autore dell'attentato è sconosciuto. Tutti i vetri della birreria e dei locali vicini furono rotti. Sono falsi gli altri particolari allarmanti pubblicati in proposito dai giornali di Praga.

Lo sciopero agli Stati Uniti.

Il primo conflitto con le truppe federali.

Le decisioni dei capi-socialisti.

Il primo conflitto fra gli scioperanti e le truppe federali accadde, sabato scorso, nelle vie Forty-ninth e Loomis, a Chicago. Si stava ammirando un certo punto dei binari della *Grand Trunk*, custodita dalle truppe degli Stati Uniti, quando una folla di 2000 uomini prese a sassate i soldati.

Il capitano avvertì i rivoltosi che, qualora non si fossero dispersi, rispondendo alla violenza con la violenza, avrebbe aperto il fuoco contro di essi. La moltitudine persistette nel gettar sassi e l'ordine di far fuoco venne dato. Nove persone furono ferite, fra cui due mortalmente; fra queste è una donna.

Gli scioperanti risposero con colpi di pistola: le truppe fecero fuoco nuovamente, disperdendo la folla. I soldati dispersero i rivoltosi con la baionetta in canna.

Durante tutta la notte risuonarono fucilate in diversi punti della città. Il cielo rosseggiò dal tramonto all'alba per gl'incendi appiccati, in una dozzina di punti della città, dai novelli apostoli del regno dell'amore e della giustizia.

Gl'incendiari, in bande di due o tre mila persone, marciavano con torcie accese, con le quali bruciavano vagoni e treni indifesi, sicchè vi fu un miglio circa di materiale ardente lungo una sola linea ferroviaria.

Le truppe regolari ed i pompieri accorrevano da un luogo all'altro, giungendo quasi sempre quando la folla se n'era ita soltanto per riapparire più oltre per appiccare nuovi incendi. Si deve soltanto ai sovrumani sforzi dei pompieri se non vennero incendiate intere stazioni ferroviarie con i relativi magazzini e se le fiamme non si propagarono per tutta la città producendo un nuovo grande incendio di Chicago, terribile quanto quello accaduto diversi anni or sono.

La Polizia rispose, nella ultima ora della giornata di sabato, che gli scioperanti meditavano di bruciare le officine Pullman, fuori di Chicago, che formano un'intera città. Truppe armate di cannoni Gatling accorsero prontamente sul luogo e respinsero la folla, che portò la devastazione feroncmata in altri sobborghi.

Il selvaggio ammutinamento nella città e fuori proseguì fino a sera: 900 vagoni furono ridotti in cenere; il materiale distrutto raggiungeva la cifra di 15 milioni di lire.

Frattanto il governatore Altgeld, il granitore degli anarchici, mentre telegrafava al presidente della Confederazione contro la presenza delle truppe federali, che, come si è visto, non era affatto necessaria!... Dice che basta lui a mantenere l'ordine nell'Illinois e che Cleveland agisce come un autocrate e come lo tsar di tutte le Russie.

Il presidente rispose brevemente al governatore di-scadogli che, invece di telegrafare proteste, pensasse a frenare i rivoltosi.

Il Gabinetto di Washington discusse la possibile necessità di sottoporre i centri scioperanti alla legge marziale, ove prosegua la violenta interruzione delle comunicazioni interstatali, ma decise di differire la cosa, per quanto sarà possibile, nella speranza che gli stessi Stati riescirano a ristabilire l'ordine.

Debs, capo degli scioperanti, ebbe due colloqui in Chicago, l'uno con i capi delle *Building trades unions* (Unione degli operai costruttori), e l'altro con il *General Master Workman* Sovereign, capo dei Cavalieri del Lavoro. Questo sindacato dei capi socialisti decise di chiamare al uno sciopero generale tutti gli operai di Chicago, finchè le Società ferroviarie non abbiano ceduto, o di adunare, domenica 8 corr., tutte le Associazioni di lavoratori dello Stato per decidere a fare altrettanto.

« I lavoratori vincono — dice Debs — che il tempo di vincere è venuto o non sarà mai. » In seguito di cendo che ove lunedì la Società ferroviarie non abbiano acconsentito all'arbitrato lo sciopero si estenderà a tutta la Confederazione e non sarà più limitato ai soli operai ferroviari.

Senonchè giungono notizie da varie parti degli Stati Uniti, secondo cui gran parte dei lavoratori, ammaestrati dall'esperienza del passato, ricuserebbero di unirsi agli scioperanti.

La situazione della California è immutata; gli scioperanti continuano ad avere fra le loro mani le ferrovie.

CHICAGO (S.m.) 9. Il presidente Cleveland ha emanato un decreto applicante a Chicago la legge marziale. Misure decisive furono prese contro i ricalcitranti. La situazione ad Hammond è grave. La folla ha bruciato i vag

fieri. Dovettero intervenire le truppe, che fecero fuoco. Quattro morti e dodici feriti.

CHICAGO (S.m.) 9. I Cavalieri del Lavoro hanno deciso lo sciopero generale di tutte le Corporazioni se la Casa Pullmann non consente a sottoporre a un arbitrato la sua vertenza coi ferrovieri scioperanti.

Quel che dice di Santo Caserio un monaco che gli fu compagno di scuola.

Una lettera alla madre.

Una madre francese alla madre di Caserio.

Il *Progresso* di Piacenza ha intervistato un giovane religioso, professore di lettere di distinta famiglia di Motta Visconti, che fu compagno di scuola di Santo Caserio, l'assassino di Carnot.

Il giovane monaco disse:

« Santo si faceva voler bene da tutti; era molto servizievole e pronto a favorire i compagni. Ma fino da fanciullo era spesso chiuso in sè. Come un lungo raccoglimento lo prendeva. Ed allora — cosa del resto quasi sempre — parlava pochissimo. Il difetto del parlar pochissimo era in lui connaturato....

« Anche da piccino era di una vivacità, di una irrequietudine a tutta prova. A scuola — dove era fra i mediocri — non poteva star fermo un minuto secondo. Poi aveva poca o nessuna voglia di studiare.

« Fuori di scuola: un folletto, ma buono e cortese. Io e lui cravamo entrambi chierici di chiesa in San Giovanni Battista, patrono e titolare di Motta Visconti; servivamo insieme nelle funzioni, ed il Caserio in quelle sue occupazioni di levita ci metteva un'attenzione, un concentramento proprio da credente. Di memoria tenace, ritenerva facilmente le cerimoniale e preci. Insomma il parroco di Motta aveva spesso per lui vive e ripetute parole d'encomio. Era amante della solitudine.

« Aveva poi un errore incredibile per tutto quanto avesse avuto l'aria di riferirsi ad un farterello, si trattasse pure di qualche pera o qualche pesca.

« A Motta Visconti tutti gli volevano bene; nessuna cosa faceva prevedere si tremenda catastrofe.

« Chi lo avrebbe mai detto quando, coi suoi capegli lunghi, il viso fresco e la pelle di agnello a biancore sulle spalle, egli faceva il San Giovannino nella festa patronale del 24 giugno!....

« Eppure di quel mio compagno, a Milano, ne hanno fatto una sinistra da assassino.

« Quel ragazzo aveva un'indole mite e mallevabile. Diretto da compagni virtuosi, ne avrebbero fatto un cittadino modello. Traviato da empi, ne cavarono una spaventevole omicida.....

« Quando appresi la notizia, non volli persuadermi fosse vera, ma poi dovetti cedere dinanzi all'evidenza. Ed allora io, povero ed oscuro frate, ho creduto che alla infelicissima madre dell'assassino non sarebbe tornata discara la parola mia di conforto al suo cuore angosciato. E mentre tutti scrivevano e telegrafavano da ogni parte del mondo alla sventuratissima vedova Carnot, io scrissi alla madre del Caserio raccomandando la povera vecchia alla misericordia del Signore. »

L'*Italia del Popolo* di Milano pubblica, come documento umano, la seguente lettera che Caserio scriveva l'anno scorso alla madre sua:

Ginevra, 18 *Luglio* 1893.

Cara Madre spero ricevuto La vostra lettera sco a rispondervi, sono rimaste un poco che non ero buono di parlare a vedere che voi siete sacrificate a mandarmi L. 5 però non sono rimasto soddisfatto.

Avevate scrito solo che poche righe forse che voi quando aveto scrito questa lettera avevate arabiata verso di me o forsi che voi o Madre credi che sono venuto tristo verso di voi e tutti i miei fratelli, nò ma se sapesti quanto piante che faccio non potere mandarvi denari a voi e non sono capasso di trovar lavoro voi mi dite di venire e causa ma io ci penso che anche voi avete bisogno e per questo che io continuo a cercare per vedere se trovo, Lavoro, in questo io madre che mentre scrivo questa lettera continuo a piangere per voi tutti, da due volte provai a scrivere ma le lacrime mi facciavano dasmetere di scrivere, basta non ò più nula da dirvi solo che spererò a risponderemi che così vi farò sapere se vengo a casa o se trovero lavoro

Tanti saluti a tutte mie baccio e fatelli sapere anche ai fratelli Giovanni e il Bigio che mi trovo via di Lugano perchè io non ci ho scrito perchè ai vuti sempre di contadini

saluti

e sono il vostro figlio mato Santo.

* * *

Un appunto filologico sul patrocinio.

In latino il Ricca caserius un operaio addetto all'industria dei formaggi (cacio, tedesco, kise); e Motta Visconti è appunto nel centro di una pianura che esercita su larga scala una tale industria, e il cognome Caserio vi è molto diffuso.

* * *

Milano, 9 luglio.

(*Vice-agb.*) — Un redattore della *Sera* riporta da una intervista avuta ieri con varie persone di Motta Visconti una lettera pervenuta alcuni giorni sono alla madre di Caserio. Eccone il testo:

« Neuchâtel 2, 7, 94.

« *Alla signora Caserio madre,*
Motta Visconti,

« Signora,

« Mentre tanti segni di simpatia sono mandati a e Parigi, in questi giorni tristi, lei non deve credere, a brava donna, che le madri di famiglia non pensino e anche a lei.

« Rivolgo dunque per lei e per la sua famiglia l'espressione della nostra simpatia per la grande sventura che vi colpisce di avere un figlio che ha potuto disgraziarsi a questo punto.

« Preghiamo Iddio per lui!

« *Una madre di famiglia.* »

La lettera è scritta in italiano, ma dalla costruzione delle frasi si comprende che è di origine francese. La povera madre di Caserio è stata così consolata e sollevata da questo pensiero gentile.

Per un monumento a Carnot.

Una bufletta..... anarchica — Protezionismo.

Nizza Marittima, 8 luglio.

(Pasmello) — Il giornale locale *L'Eclaireur* ha iniziato una sottoscrizione per l'erezione a Nizza d'un busto a Carnot. La sottoscrizione procede abbastanza alacriata, tantochè in sei giorni si sono raccolte 8500 lire, provenienti dai dieci battelli del povero come dai dieci franchi del ricco. La nostra colonia vi contribuisce anch'essa con sottoscrizioni private ed ha anzi erogato a questo fine 220 lire che avanzavano da una precedente sottoscrizione per la corona che fu inviata ai funerali di Parigi. Questa condotta degli italiani è qui come in tutta la regione commentata con molta simpatia. Sono altresì lodatissime le due Compagnie drammatiche De Ricci Grifoni al teatro Ricci e Ferraro Regino al Politeama, le quali, dopo aver chiuso i battenti del teatro per dieci giorni in segno di lutto, all'apertura vollero dare rappresentazioni a beneficio della sottoscrizione cittadina pel busto a Carnot. Ciò non pare però che sia andato a genio a qualche spirito esaltato, o, se si vuol pigliarla per altro verso, a qualche buriosa. Poichè i direttori delle due Compagnie ricevettero ieri una lettera ciascuno, scritta in francese castigatissimo, recante in fondo la firma: *Les Anarchistes*, e un disegno rappresentante una bomba in atto di scoppiare. Le due lettorine, identiche, dicono così: « *Signor Direttore*, — L'anarchico penetra per tutto; « guardatevi dunque voi e la vostra Compagnia, se « non volete che vi cogliamo all'improvviso. Bisogna « vendicare Carnot (!) e noi (!) lo vendicheremo. « Ma anzitutto fuori questi *cochons* di italiani, che « ci arruffano in mezzo la matassa. Abbasso gli ita- « liani e viva l'anarchia. Gli anarchici vogliono ven- « dicare Carnot e dare l'ostracismo agli italiani! »

Anche nel nostro dipartimento qualche feroce protezionista del lavoro vorrebbe banditi gli italiani da parecchie fabbriche, manifatture e intraprese; ma la cosa non attacca, perchè l'italiano qui è elemento troppo necessario e indispensabile alla vita locale; quindi tutto è e sarà calmo.

Un centenario e un monumento.

La questione del Trentino.

Trieste, 8 luglio.

(X.) — Ricorrendo in quest'anno il centenario del celebre botanico e scienziato triestino Muzio de Tommasini, ieri nel nostro giardino pubblico venne inaugurato in forma solenne il suo monumento, che si compone di un busto, opera pregevolissima dello scultore milanese Donato Barcaglia, e di uno roccolo ricco di fregi armonizzante col busto, opera agregia dello scultore triestino Conti. La iscrizione è semplicissima: *Muzio de Tommasini*. Alla cerimonia intervennero parecchie notabilità cittadine, le Direzioni *in corpore* delle Società agrarie e Società di scienze naturali, che inviarono la sottoscrizione, ecc.

Parlarono brevemente il deputato cav. Burgstaller, presidente del Comitato per il monumento, e il podestà, che ne accettò la consegna in nome del Comune ed ebbe sinceri elogi per lo scultore. Questo monumento fu un po' avversato dalla popolazione perchè il defunto Tommasini se era un botanico di primissimo ordine, che regalò al Museo di Trieste un erbario, scoperse e classificò parecchie piante sconosciute, era altresì un reazionario della più bell'acqua. Strano tipo d'uomo che seppe conciliare la scienza positiva con la reazione. Ma a parte l'uomo politico, l'austriacante del 1848, i posteri non lo dimenticheranno nel dimenticatoio, come non lo dimenticò Vittorio Emanuele, che nel 1874, durante il Congresso botanico di Firenze, gli conferì di moto *proprio* la commenda della Corona d'Italia, come non lo dimenticò il De Gubernatis, che lo chiamò « nestore dei botanici viventi » e « illustratore della scienza.

Le onoranze odierne furono tutte rivolte alla scienziato. L'uomo politico era sparito. E così soltanto fu possibile di riunire attorno al busto le rappresentanze di tante Società liberali.

* * *

Telegrammi da Trento dicono che i trentini sono profondamente disillusi perchè la visita dell'imperatore, sulla quale riponevano molte speranze, si ridusse ad una semplice escursione estiva. L'imperatore non volle sentir parlare di autonomia e non ricevette neppure in udienza i deputati al Parlamento austriaco. In seguito a tale contegno il partito dell'autonomia, che è quanto dire tutto il paese, ha deliberato di perseverare nella politica dell'astensione e i deputati non si presenteranno più alla Dieta di Innsbruck fino a tanto che il Governo non risolverà la questione del Trentino.

Agitazioni nel Marocco.

MELILLA (S.m.) 8. Una grande agitazione regna fra i Kabili del Rif in seguito al malcontento contro il principe Arsat e il pascià Ali. Furono accesi fuochi sulle colline per dare il segnale dell'appello alle armi.

NOTIZIE ITALIANE

MILANO, 9. (*Vice-agb.*) **Il VI Congresso cooperativo.** Secondo lo statuto della Lega Nazionale delle Cooperative e le deliberazioni prese al V Congresso cooperativo in Sampierdarena, il Comitato esecutivo, per delegazione del Consiglio generale, ha deciso la convocazione del VI Congresso cooperativo per la prima settimana di ottobre in Milano. Al Congresso è assicurato l'intervento dei cooperatori inglesi e francesi.

— **Due suicidii.** — Ieri mattina certo Vigandi Ferdinando, d'anni 17, si esplose un colpo di rivoltella nel torace. Accorsero gli agenti di P. S., che fecero visitare il suicida da un medico e poscia trasportarlo all'Ospedale. La causa del tentato omicidio pare sia un dispiacere amoroso. Lo stato del ferito è grave.

Pure ieri, nel pomeriggio, una giovane abitante in via Cusani, N. 2, in un momento in cui la madre era assente da casa, ingoiò una miscela velenosa. Ma, presa da forti dolori, gettò grida disperate, che fecero accorrere i vicini, i quali le prestarono le prime cure. Poi si provvide al suo trasporto all'Ospedale. Anche qui si tratta di una passione amorosa destata nell'animo della giovane, a quel che si dice, da un agente di P. S.

— **Una rissa sanguinosa in piazza del Duomo.** — Questa notte, verso il tocco, sotto i portici del palazzo Bocconi, in piazza del Duomo, un certo Ferioli Francesco, chincagliere ambulante, ed un suo compagno vennero a risse per per gelosia di mestiere. Nella rissa il compagno del Ferioli trasse un coltello ed inflisse a questi una ferita sotto la mammella. Il feritore venne subito arrestato. Il Ferioli, che perdeva sangue, fu condotto alla guardia medica sotto i portici della galleria, dove il dottor Pollani non potè pronunziarsi sulla gravità della ferita, che sospetta penetrata nella cavità.

BOLOGNA, 9. **Uragano - Grave disgrazia.** — Un vero uragano si è scatenato sulla città poco prima delle 21.

Un vento fortissimo turbinoso precedette e accompagnò la pioggia copiosa e temporalesca: e la temperatura in breve si abbassò notevolmente.

I teatri, tutti scoperti, erano rigurgitanti di pubblico, che, colto all'improvviso, si diede a fuga precipitosa facendo ressa alle uscite, talchè vi furono non poche ammaccature di costole, pianti di ragazzi, urli di donne.

All'Anfiteatro fuori porta D'Azeglio fu scompiglio fu vivacissimo; la fuga dai giardini celeriasima.

Notizie venute dai paesi più vicini della provincia segnalano forti piogge nella zona di nord ed est della città.

La violenza del vento avrà danneggiato specialmente i frutteti e dall'aggiunta della pioggia avranno sofferto i grani misiuti e non ancora mesi al coperto.

Durante l'imperversare del temporale una vecchia contadina cercò di attraversare in prossimità di San Lazzaro la strada provinciale e alla quale corre anche il binario del vaporino Bologna-Imola. In quel mentre giungeva il treno e la poveretta, confusa pel rumore e pei fischi, stordita e come accecata dal vento impetuoso, non s'accorse di essere sul binario. Il convoglio la investì ferendola orribilmente e morì poco dopo. Si chiamava Marianna Michelini.

FIRENZE, 8. **Il padre di Andrea Costa morente.** — Ieri sera nella sede dell'Associazione tipografica Andrea Costa teneva una conferenza socialistica. Ad un certo punto, mentre l'oratore parlava, gli fu recapitato un telegramma, col quale gli si annunziava che suo padre versava in pericolo di vita. Andrea Costa avrebbe voluto proseguire la sua conferenza, ma lo Zocchi, a nome degli intervenuti, lo pregò a voler desistere.

Un applauso fragoroso, imponente salutò l'oratore, che ringraziò commosso di quella dimostrazione di stima e d'affetto; terminò raccomandando l'organizzazione del partito operaio.

Andrea Costa partì poco dopo per Imola.

CUNEO. Società Esercenti di Cuneo - Ritiro dei buoni fiduciari. — La Società Esercenti di Cuneo in una seduta dalli 7 corr., visto il pronunciato della Corte di Cassazione di Roma, ed in seguito a proposta di questa Direzione di Banca Sattale nel senso che per l'effettuazione del cambio sarebbe stata messa a disposizione dell'Associazione una sufficiente somma in spezzati, deliberava di ritirare dalla circolazione i buoni emessi nello scorso anno dalla Società stessa onde sopperire alla deficienza di moneta divisionaria. Il ritiro dei buoni predetti comincierà col giorno 10 corrente e verrà effettuato dalla locale Società Cooperativa di credito e risparmio presso la quale venne depositata l'occorrente somma. Quei possessori di buoni ai quali non tornasse agevole il recarsi presso questa Casa, potranno ottenere la conversione delli stessi in valuta legale inviandoli alla Direzione della Società Esercenti, la quale, effettuatone il cambio, ritornerà al mittente l'equivalente somma sotto deduzione delle spese postali.

Per la Società Esercenti di Cuneo
Il presidente: G. B. Grosso.

ALBA, 8. **Un'altra vittima del Tanaro.** — Oggi certo Parussa Giuseppe, nativo di Treiso Tinella, garzone panattiere, d'anni 17, andava a fare un bagno nel Tanaro subito dopo il pranzo. Alcuni ragazzi lo videro a perire e nel momento che lottava colle onde non pottero giovare al disgraziato nuotatore. Finora non fu ancora ritrovato il cadavere.

— **Morte improvvisa.** — Salvato, verso le ore 21, il cameriere Viale, d'anni 29, al servizio del noto Caffè *Calissano* di questa città, colpito da improvviso malaer, rimaneva morto sull'istante.

NOVARA, 8 (Ritardo). **Norme sul la circolazione dei velocipedi nell'interno della città.** — Dopo la grave disgrazia avvenuta della morte di una donna urtata da un *tandem*, la Giunta municipale compilò norme e, sotto certi aspetti, più restrittive norme per la circolazione dei velocipedi nell'interno della città.

— **Al Circolo Operaio Agricolo.** — Ieri sera i soci del Circolo Operaio Agricolo, riuniti in assemblea straordinaria, deliberarono con notevole maggioranza di modificare lo statuto sociale allineandosi risolutamente così che fu sempre nell'indole del Circolo: il suo indirizzo democratico. Contro tale proposta altra ne venne presentata da un gruppo di soci socialisti, i quali avrebbero voluto che il Circolo facesse adesione al Partito socialista dei lavoratori italiani, ma la maggioranza dell'assemblea si manifestò contraria.

— **Consiglio provinciale.** — Pel 16 corrente è convocato il Consiglio provinciale. Tra gli oggetti all'ordine del giorno noto:

Strada d'accesso a destra del ponte sul Po presso Trino — Trapasso alla Provincia della strada nazionale fra Gravellona e Domodossola — Sulla obbligatorietà delle cure nei vigneti filloserati fra i torrenti San Bernardino e San Giovanni — Domanda per concorso provinciale nella spesa di un ricovero a L. G. Farini in Saluggia — Interpellanza del consigliere Piero Lanza circa il nuovo ponte sulla Senia nei pressi di Vercelli.

CIRIÈ, 8 (Ritardo). **In memoria del cav. Chiariglione.** — Oggi il Consiglio comunale, radunato in via straordinaria per la surroga del presidente della Congregazione di carità, si trovò al completo con venti consiglieri su venti. Il sindaco commentò con felici parole il presidente testè defunto, avv. cav. Chiariglione, che dopo essersi in vita reso benemerito al sommo dell'istituzione, volle ancora beneficarla in morte con munificenza rara, legandole una pensione annua di lire quattromila oltre ad un capitale di lire diecimila pel complemento della nuova maniica dell'Ospedale. A successore venne nominato a pieni voti l'ing. Richetta, che già per lo passato aveva date tante prove di interessamento alla benefica istituzione.

Nel pomeriggio poi, tenendosi seduta alla Congregazione, si deliberò, con felice pensiero, di dedicare alla memoria del compianto benefattore la nuova sala per gli incurabili, che si sta per costruire, eternandone il nome con una lapide marmorea portante il suo ritratto in bassorilievo.

Inutile dire che la popolazione approva pienamente la doverosa deliberazione presa dall'Autorità.

— **Banchetto dei nati del 1854.** — Oggi i nati del 1854 si radunavano a festeggiare il ventennio di leva con un amichevole banchetto all'*Albergo del Leon d'Oro*. Circa quaranta erano i commensali fraternizzanti in amichevole allegria, e la festa non poteva riuscire più cordiale e gradita. Unico estraneo presenziava il banchetto il sindaco marchese Doria, il quale interviene sempre volentieri in tutto ciò che serve a cementare il buon accordo ed il legame nascere tra le diverse classi della popolazione.

LA MONTAGNA E IL MARE

Una festa inaugurale alla Certosa di Pesio.

8 luglio.

In questo stabilimento che, se gl'italiani apprezzassero le cose loro, andrebbe preferito a tutti i rinomati ritrovi estivi della Svizzera, della Foresta Nera o di altri paesi, s'inaugurava oggi l'impianto della luce elettrica e della idroterapia nelle sue forme più moderne, e la festa è riuscita, quale poteva desiderarla non solo l'interessato di un ardito e sapiente speculatore, ma un buono di cuore.

La vecchia Certosa, il pacifico asilo di frati, di ascesi, di principi, duchi e sovrani stanchi del mondo ed imploranti dalle secolari ombrie di questa valle, aveva ressa per la giornata il suo aspetto severo, e tutto le forme della moderna civiltà, il giornalismo, la scienza, l'industria, vi avevano recata la loro nota smagliante di vita.

Chi non ha veduto la Certosa in questo giorno di festa non può farsi l'idea delle lunghe arcate circondanti di fiori che dalla modesta falde alpina alla più elaborata varietà di rose, alla begonia multiforme e svariata di tinte, al garofano locale e per sempre leggiadro provavano l'abilità, la diligenza e il gusto del fioricultore Accossato Lorenzo, giardiniere in Cuneo del conte Macchia di Coggiola.

Alle dieci, quando già la vasta sala era gremita di folla elegante e copiosa invitata dalla cordialità dei signori Giaccone e Davico, su del lungo viale di castagni che da San Bartolomeo conduce alla Certosa giungeva l'eco delle melodie eseguite dalla Banda di Chiusa Pesio.....

Alle undici ebbe luogo la visita e la benedizione dell'impianto idroterapico e del meccanismo che dà vita alla luce elettrica. L'impianto idroterapico venne eseguito dalla Ditta Gasolaxo e Pesotti di Torino. Mi occorrerebbero la calma di un certosino e le nozioni di un ingegnere meccanico per descrivere quella magnifica stanza dove gli strumenti che danno la salute a tante migliaia d'individui ricordano una specie di misterioso terrore con quelle loro braccia lunghe, bizzarre, attorcigliate, dai larghi vantagli, donde si sprigionano colonne d'acqua e sampilli di mirabile sottigliezza che formano come il pulviscolo dell'acqua.

Dopo che il cappellano don Gastaldi ebbe benedetto il macchinario idroterapico, passò a benedire la dinamo.

Sono autori dell'impianto elettrico il sig. Gandolfi e il signor Garulli.

La macchina, che è posta in movimento da una colonna d'acqua tolta dal fiume Pesio, ha una forza pari a 25 cavalli e dà vita a 500 lampade che rischiarano di una fresca e mite luce queste arcate solitarie.

Il regolatore di questo congegno è fondato sul sistema Tury e le piccole bocce vitree che spandono un così blando chiarore tra le secolari e verdi piante del parco e nelle comode celle, oggi riposo e ristoro degli affaticati della vita, sono imitate dai modelli di quel mago del nostro secolo che è l'americano Edison.

Le macchine della forza motrice furono fornite dalla Ditta Bartolomeo e figli di Mondovì.

Ma tutto ciò interessa poco i lettori; più soddisfacente è riferire la parte geniale ed affettuosa della giornata.

I signori Giaccone e Davico avevano invitato per il pranzo una schiera di amici e conoscenti. Dopo un eccellente *vermouth*, servito nel salone dello stabilimento, più di sessanta convitati prendevano posto ad un banchetto, dove le squisite trote del Pesio, i vini dei nostri colli piemontesi, le carni doliniose, le frutta profumate contribuivano molto debbio a dare al convegno quella allegria un po' mattacchiona, che è propria dei banchetti ben riusciti.

Al posto d'onore sedevano il dottor F. Battistini, direttore dello stabilimento, il signor Antonio Giaccone, a cui va dato tutto l'onore della festa riuscita, il cappellano don Gastaldi, il cav. Vallauri, ospino al senatore e capo-divisione dell'Ordine Mauriziano, il dott. Bottero, il cav. Gandolfi, il signor Olorgis; poi numerosi giornalisti.....

Più in là la tavola, ricca di fiori, di argenteria e di dolci, assumeva un aspetto meno severo e anche più leggiadro. C'erano la signora Gandolfi colla figliuola bionda e gentile e la sorella signorina Vigna, la signora Bottero colla figliuola, la signora Fresia, la signora Garaglino, la signora Piel, la signora Druo, la signora Capozzi, la signora Giaccone, un amore di donnina bruna e vivace che colla finezza del suo spirito femminile aveva voluto dettare la italiana lista del pranzo stilato da lei ai suoi ospiti.

Dopo lo *champagne* parlarono applauditi il dottor F. Battistini colla facondia ed erudizione che lo distinguono, il cav. Vallauri, il cappellano signor Gastaldi, il signor Armandi, e il banchetto terminò fra gli evviva agli oratori ed ai proprietari Giaccone e Davico.

Durante il pranzo, fra gli altri telegrammi di auguri, il dottore Battistini lesse un indirizzo della signora Luisa Caranti, proprietaria del convento, la quale scrive per l'antico edificio restaurato dai suoi avi l'affetto intelligente delle persone colte e amanti delle cose belle.

Ora questo stabilimento, risponde alle pretese più esigenti della scienza moderna e dell'igiene: spetta agli italiani di dargli quella preferenza che si è per tal modo meritata.

MANTEA.

SPORT

Le corse al Trotter — Un incidente.

Milano, 9 luglio.

(*Vice-agb.*) — Ecco il risultato delle corse dei cavalli al Trotter:

Nella corsa **Allevamento** arrivano: 1° *Dungere*, stallone di Vertua e Personali; 2° *Italo* del cav. Fossi; 3° *Thor* dei fratelli Macerata; 4° *Cursor* dei fratelli Ponzoli. La seconda prova riproduce il medesimo risultato.

Nella corsa **internazionale**, in tre prove, arrivano: 1° *Spafford* dei fratelli Ponzoli; 2° *Prima donna* di Borgioli; 3° *La Bicoy* di Tamberi.

La **Corsa a vendere** è funestata da un incidente. Nel primo giro cade il cavallo *Derè* balzando fuori della pista, incolume, il guidatore. Ma *Almerina*, che stava dietro, investe e fracassa il veicolo caduto ed il guidatore Mauri viene raccolto con una grave contusione ad una coscia. *Almerina* galoppa all'impazzata col *sulky* che, mancando di una ruota, gli batte sulle gambe, finchè il brigadiere di P. S. Alcisi riesce a fermarlo con grave suo pericolo.

Si compie la corsa ed arrivano: 1° *Rondella* di Tamberi; 2° *Redemonta* di Borgioli.

Le corse ciclistiche a Ivrea.

Ivrea, 9 luglio.

(Ritardo) — Alle 15 vi fu il ricevimento dei velocipedisti alla sede del Club Eporediese, ove venne di nuovo fatto un servizio di bibite e rinfreschi; alle 17 1/4 ebbe luogo il pranzo sociale nell'elegante sala dell'*Albergo della Corona d'Italia*. Sedevano alla tavola d'onore i presidenti del R.C. T., del Veloce-Club Eporediese, del *Vin fari*, il signor Osterero, vincitore della gara, circondati da circa altri sessanta colleghi. Durante il pranzo squisitissimo e servito mirabilmente dal proprietario dell'albergo, inverniai Angelo, non vi fu che un brindisi dell'avv. Dionisotti, presidente della Società *Vin fari*.

Alle 15 vi fu la sfilata di tutti i velocipedisti; la bandiera d'onore toccò alla Società di Biella.

Alla ore 17 incominciarono le corse.

1 Corsa — **Incoraggiamento**. — Percorso metri 2100, giri 4, tempo massimo 4' 30". — Corrono: Trovero, Tofanini, Canova, Ghio, Sacco, Bevilacqua e Delgrande. — Vince il 1° premio Tofanini, il 2° Canova, il 3° Trivero.

II Corsa — **Eporedia**. — Percorso metri 2500, giri 6, tempo massimo 16'. — Corrono: Brisaker, Ferrando, Bidasio, Caveggia e Gilardini. — Vince il 1° premio Bidasio, il 2° Brisaker, il 3° Ferrando.

In questo momento (17,30), salutato dalla Marcia Reale e da fragorosa ovazione, arriva S. A. R. il Duca di Genova, che, accompagnato dalle Autorità e dalla Commissione del Veloce-Club Eporediese, prende posto nel palco appositamente eretto e di magnifico effetto.

III Corsa — **Duca di Genova**. — Corrono: Fava Secondo, Eros, Cairano Matteo, Cotti Ernesto, Tardy Michele e Tofanini. — Arriva primo Fava, secondo Tardy, terzo Cairano

IV Corsa — **Dora Baltea**. — Percorso metri 2100, giri 4, tempo massimo 4'5". — Corrono: Tofanini Carlo, Cairano Matteo, Cotti Ernesto, Tardy Michele e Fava Secondo. — Arriva primo Tardy, secondo Cairano.

V Corsa — **Consolazione**. — Percorso metri 2625, giri 5, tempo massimo 6'. — Corrono: Eros, Bevilacqua, Delgrande e Sacco. — Arriva 1° Bevilacqua, 2° Delgrande.

VI Corsa — **Gara d'onore**. — Percorso metri 2100, giri 4, tempo massimo 4'30". — Corrono Tofanini, Bevilacqua, Fava e Tardy. — Vince Tardy.

Durante le corse vennero, per cura del Municipio e dal sig. Ferrando, proprietario del *Caffè del Commercio*, fatto un servizio di rinfreschi a S. A. R. ed al seguito. Anche in questo servizio il Ferrando non smentì se stesso e la sua fama.

Procedettero alla distribuzione dei premi fra i concetti della Banda del 79° reggimento fanteria e della musica cittadina, S. A. R. lasciò, esprimendo il suo compiacimento e soddisfazione per l'esito delle corse, soluzata da una generale ovazione del numerosissimo pubblico, la nostra città.

Il sig. Fava, vincitore del premio offerto da S. A. R., ebbe l'onore di essere presentato e di ricevere le congratulazioni e una stretta di mano da S. A. R.

Alpinismo scolastico.

La Sezione del Club Alpino Italiano bandisce la seconda escursione scolastica per gli alunni dei Licei e dell'Istituto Tecnico di Torino; essa si svolgerà nelle valli del Po e della Varaita con l'ascensione facoltativa al Monviso. Questa piramide ardita e isolata nella sua maestà. Io non mi metterò a letto finchè tu non sia venuta.

Qualche minuto dopo Marco picchiava alla porta della sorella, e spingendola lievemente:

— Gérard parte stamane alle cinque per la Spagna.

Ella esclamò:

— Gérard! Ah! Mio Dio!..... Che cosa mi dici!..... Chi te l'ha detto?

— Babbo, a cui ho domandato che cosa fosse accaduto al cugino. Egli m'ha aggiunto che ha fatto tutti gli sforzi per trattenerlo, ma non è riuscito. Lettere urgenti lo chiamano a Siviglia. Francesco lo aiuta a fare i bauli. Babbo è desolato.

— E mamma?

— Credo che ella non sappia nulla. Roberto è con lui e non deve ancora aver visto babbo.

— Quale avvenimento!

— Ebbene, ma che cosa c'è di straordinario? Gérard doveva partire, parte! Buona notte, carina!

Un'ora dopo, Maria, sempre al medesimo posto, seduta su una poltroncina, colle mani incrociate sulle ginocchia e gli occhi fissi, ripetava queste tre parole:

— Doveva partire..... parte!.....

Alla notizia della partenza di Gérard, il signor di Brussange aveva sentito molta tristezza e inquietudine. Quella determinazione gli pareva troppo brusca per essere naturale; e l'attitudine del nipote mentre rispondeva alle sue domande lo aveva dolorosamente impressionato. Che cosa aveva quel giovane?..... Un'ora prima di quella fissata per la partenza egli era nella camera di Gérard per interrogarlo ancora, lo trovò tutto vestito e trovò Francesco con lui.

— Di già? — gli disse con tono d'amichevole rimprovero. — Hai dunque ben premura di lasciarci?

— Può credermi, zio?

— Ti affretti tanto....

Studiava il volto pallido e triste del signor Dalisier, il quale si voltava per sfuggire a quell'esame affettuoso. Finalmente trasse il nipote in fondo alla camera, lungi da Francesco e, sottovoce, con tenerezza profonda:

— Non vorrei importunarti, — gli disse, — ma, via, ti accade qualche cosa di anormale..... Sei infelice? Benchè tu tenti di dissimularlo, io lo comprendo..... Stanotte non ho chiuso occhio..... Non mi darai una parte del tuo dolore?

E siccome il signor Dalisier non rispondeva per non lasciar scoppiare il suo segreto, lo zio insisteva con carezze che finivano di martirizzarlo.

— Ti amo al pari de' miei figli, — diceva, — tu devi comprendere o rispondermi; se ciò che ti chiama in Ispagna è cosa che l'attrista, devi confidarmela; supponendo che io non possa farci nulla, posso almeno attristarmi con te.....

Gérard non potè più resistere e, gettandosi al collo dello zio:

— La rispetto, la venero, — esclamò, — ella è profondamente nel mio cuore, più profondamente di quel che non pensi. Non m'interroghi..... non ho nulla.

Francesco uscì per far scendere i bagagli e, soprattutto, per dar ordine di sellicitare la partenza; sentiva che era rendere servizio a Gérard l'abbreviare un colloquio che lo straziava come un pugnale che si rivolti in una ferita.

Quando il signor Dalisier uscì dalla camera, suo zio gli disse:

— Ricordati che Pierrelaurie ti sarà sempre la casa paterna.

— Non lo dimenticherò, zio — rispose Gérard con stento.

(*Continua*)

CORRIERE AGRARIO

Lo stato della campagna.

La mietitura del frumento.

ROMA (S.n.). 9. Ecco il sunto delle notizie giunte al Governo sull'andamento dei raccolti. La mietitura del frumento è quasi finita in tutti i territori piani e continua e non per essere incominciata sui monti. Il raccolto è generalmente buono ed abbondante. Promettente è il grano turco, che ha bisogno di pioggia nelle provincie settentrionali e nel mezzogiorno meridionale. Assai utili per il grano turco ed i foraggi furono le piogge cadute al centro, specialmente nelle parti più montuose.

I foraggi sono dappertutto belli ed abbondanti. Le viti sono in molti luoghi poco cariche di uva, ma quasi dappertutto belle e sane grazie alle cure attivamente praticate da quasi tutti i coltivatori del Regno. Gli ulivi sono quasi dappertutto abbastanza promettenti, e regolare è l'andamento delle altre coltivazioni.

REATI E PENE

Avviso ai farmacisti.

(Corte d'Appello di Torino).

L'art. 27 della legge sanitaria dice che la vendita ed il commercio dei medicinali a dose od in forma di medicamento non sono permessi che ai farmacisti. Da ciò la deduzione che i commessi delle farmacie devono avere la patente di farmacisti, eccezion fatta per gli studenti del quarto anno di farmacia i quali sono ammessi a far pratica nelle farmacie e per conseguenza a prestare ufficio di commessi senza violare la legge sanitaria.

La farmacia Riccardini nel gennaio dello scorso anno teneva uno di questi praticanti e commesso, il giovane Ennio Pugno. Però egli era appena studente del terzo anno di farmacia, e non poteva spedire ricette come faceva, e perciò fu col farmacista imputato per violazione della legge sanitaria.

Entrambi vennero condannati alla multa di L. 100. Appellò il giovine studente, e in appello la Corte confermò la sentenza di primo giudizio.

Presidente: cav. Teja; P. M.: cav. Cavalli; difesa avvocati Boselli e Ferrero.

La vita che si vive

La tirannia dei filantropi.

I filantropi sono attaccati da una strana mania, quella di voler regolare o meglio..... regolamentare per forza la vita altrui.

Il filantropo è generalmente un filologo o per lo meno un filosofo il quale ha studiato i mali della società nell'ordine fisico e nell'ordine morale, e per porvi rimedio invoca nientemeno che la forza delle leggi, o sogna ordinamenti rigorosi sempre allo scopo di voler fare del bene all'umanità intera.

Non c'è che dire, il filantropo dimostra così la propria filantropia, ma nella cecità della sua fissazione, o monomania, non si accorge che volendo il bene generale sotto un determinato rapporto priva l'umanità del meglio, cioè della libertà individuale, che ha costato tanto sangue e tanti sacrifizi.

Questi filantropi mi fanno l'effetto di quei mariti che sono tanto teneri per le loro mogli da proibir loro di uscire di casa perchè non prendano un raffreddore.

Trovo, per esempio, nella *Revue des Revues* un articolo intitolato *Il Sole*, di Biornstjerne Biornson, uno di quelli appunto i quali vorrebbero che il mondo andasse a loro gradimento per gradimento di chi non ne avrebbe gradimento.....

In questo articolo il celebre scrittore norvegiano attacca il costume dei civilizzati che fanno della notte giorno. « Questo disordine — egli dice — rovina la salute degli uomini, perverte il loro gusto, perturba la loro intelligenza quanto l'abuso dell'alcool. » Vi sono in questo studio osservazioni interessanti. Ma il rimedio? Il rimedio, secondo Biornson, è facile a trovare e ad applicare. *Lo Stato deve fare la legge in questi termini:* « Dal momento che tutti gli operai e gli impiegati dello Stato, che tutte le scuole cominciano il loro lavoro all'alba e lo lasciano a mezzogiorno (o anche, se è necessario, due ore più tardi), si può essere certi che questa riforma ne porterà altre. Mezzogiorno sarà mezzogiorno. Si chiuderanno le botteghe il dopo pranzo; la sera sarà la sera, come un tempo; i teatri saranno aperti dalle quattro alle sette e dalle cinque alle otto e tra le nove e le dieci tutte sarà chiuso, tutto sarà spento, come in campagna, dove non si è mai cessato di lavorare il giorno e dormire la notte. »

Ayuto capito? *Lo Stato deve fare una legge!* Ma, domando io, perchè a forza di voler il bene degli altri si vorrebbe proibire loro di fare ciò che loro pare e piace? E la libertà individuale di andare a godersi un po' di brezza notturna, o di lavorare col lume, di alzarsi alle nove, questa libertà sacrosanta, dico, dove va a finire?

Parienza se il filantropo ci dicesse semplicemente: « Se volete star sani, se volete esser felici vi consiglio di fare così e così »; e ci lasciasse padroni di fare il comodaccio nostro, quando non disturba il comodaccio altrui; ma no signori, egli vuole la legge, vuole il regolamento, buon o mal tro grado devi fare così e così per tuo bene. Contraddizione da matti: al mio bene ci penso io, potrei rispondere, perchè anche se il mio bene lo non lo volessi, sono padrone di rifiutarlo.

Naturalmente il mondo non dà altra importanza a questa velleità all'infuori di quella che può avere del lato scientifico, ma c'è ancora tanta indigenza intellettuale che taluni accettano il verbo di questi sognatori di nuovi ordinamenti, e incoscientisi danno magari *perfide* ad sedurre in mano a questi filantropi ad ogni costo.

Alla categoria dei filantropi al ogni costo appartengono i socialisti di buona fede, i socialisti colti;

ma qui l'argomento prenderebbe proporzioni enormi epperò per oggi facciamo punto col Bjornson che ci sorrebbe far diventare tanto galline.

***

Un sogno dello czar.

Il *Frendenblatt* ha da Pietroburgo che i contadini russi si raccontano che lo czar Alessandro III ha fatto recentemente il seguente sogno:

Egli vide tre colombe di cui la prima era grassa ed allegra, la seconda magra e triste, la terza era pensive cieca.

La notte seguente ebbe lo stesso sogno; ciò impensierì Sua Maestà, non comprendendone il significato. Nessuno dei suoi cortigiani seppe spiegare allo czar il suo sogno.

Finalmente si presentò a lui un tartaro e dopo aver ottenuta la promessa che non sarebbe stato punito per la sua franchezza di parola, gli disse:

— La colomba grassa ed allegra, o czar, sono i tuoi impiegati, essi t'ingannano e derubano tutti e col denaro estorto vivono allegramente. La colomba magra e brutta è il tuo popolo, che dai tuoi impiegati è dissanguato ed oppresso. La colomba cieca poi sei tu stesso, o czar, nostro signore e padrone, che vivi qui a Pietroburgo nel tuo palazzo e non sai nulla e non vedi nulla di tutto ciò che succede nel tuo impero.

***

Quattro pensieri degli altri sulla debolezza dei caratteri:

— La gente debole compone le truppe leggiere dell'esercito dei cattivi; i deboli fanno più male di tutta l'armata: essi la istano e saccheggiano.

— Essere suscettibile significa esser malato, giacchè nel sentiamo una parte di noi quando essa è inferma.

— Le persone deboli non possono essere sincere.

— Si è sempre debole e duro quando bisognerebbe esser fermo e dolce.

— L'incertezza è la fabbra della anima.

— I caratteri deboli non mostrano della decisione che quando si tratta di fare una sciocchezza.

***

La penultima.

Tupinetti a Biaravi suo amico.

— Perchè tu vieni da me e non mi inviti mai a venire da te?

— Vuoi proprio saperlo? Ebbene, gli è che a casa tua, quando mi annoi, posso andarmene, mentre in casa mia non posso metterti alla porta.....

***

L'ultima.

In campagna. Un poveretto si ferma davanti una villa e domanda la carità. La piccola Berta, che ha buon cuore, corre in cucina e ritorna col poverello con un grosso pezzo di pane.

— Grazie, signorina, pregherò Dio che ve lo renda.

— Sì, ma dategli che vi unisca un pezzo di cioccolato! *E per tutti.*

L'eloquenza degli altri.

Lo sciroppo di more. — Una lettrice mi chiede la ricetta per fare lo sciroppo di more.

La ricetta è semplicissima e non differisce da quella di tutti gli altri sciroppi.

Due chili di more non troppo mature si mettono in casseruola con altrettanto zucchero.

Il calore farà scrupolare le more che daranno così un sugo limpido, che non si sarebbe ottenuto se si fosse schiacciato il frutto.

Quando lo zucchero si sarà disciolto, pochi minuti di ebullizione basteranno per fare lo sciroppo.

Allora si cola attraverso ad uno staccio di crine per separare le more spappolate. *E. Civitico.*

IL PAZIENTINO.

Soluzione del precedente: Orna-mento.

Per oggi: (*Mio*) **Mosaverba a pompa:**

PAGLIERICCIO.

Ancora dei veterinari empirici.

(Voci del pubblico).

All'articolo riferentesi ai veterinari empirici, pubblicato nel N. 182 della *Gazzetta Piemontese*, si possono opporre queste brevi osservazioni:

Anzitutto la tanto lamentata mancanza di veterinari diplomati non ha fondamento e può essere solo sostenuta da qualche interessato, giacchè su 8000 Comuni vi sono in Italia 5000 veterinari patentati. Questi possono quindi benissimo soddisfare ai bisogni delle popolazioni col facile sistema di riunire a consorzio due o tre piccoli Comuni, come si pratica perfino coi medici.

Il voler creare poi due sorta di veterinari, ammettendo gli empirici ad un esame, è un voler stabilire un ostracismo ed un danno ingiusto ed incalcolabile per chi ha consumato anni, studi e denaro per guadagnarsi il diploma.

Questo provvedimento di accordare l'abilitazione all'esercizio agli empirici che avessero dieci anni di pratica fu già adottato nel 1865, ed allora era veramente necessario.

Ma ora i diritti ed i doveri sanciti nella nuova legge sanitaria vanno rispettati, ed il Governo, per favorire alcuni empirici ed alunni dei medesimi, non vorrà certo danneggiare chi, malgrado la prospettiva di guadagni non lauti nè immediati, ha fatto grandi e lunghi sacrifizi per guadagnarsi il suo diploma.

ARTI E SCIENZE

Teatro Balbo. — Questa sera adunque avremo una novità..... di ventisinque anni or sono. Ce la ammannisce, come già dicemmo, Valentino Carrera, un campione del teatro italiano, che sta forte sulla breccia e combatte da valoroso. Non tutte le commedie antiche son vecchie. Basterebbe per tutti l'esempio del teatro Goldoniano, che è vivo e fresco ancora dopo un secolo o quasi di vita. Questa del Carrera che risentiremo stasera è una commedia nel vero senso della parola. *La guardia borghese fiamminga* fu scritta in quel quarto d'ora della vita italiana nel quale si celebravano i fasti della Guardia nazionale..... spesa e sospiro di M. R. Imbriani. È una onesta satira di quell'onesto Corpo, il quale, se reso al paese segnalati servizi, non andò mente di meno il sopratutto di quel lato un po' comico che presenta sempre, dal più al meno, chi è chiamato a compiere funzioni che sono all'infuori delle sue abitudini e della sua educazione.

Se questa sera si ridarà alle spalle di quei vecchi *trompiers*, i giovani avanzi del Corpo non se l'avranno a male, non prenderanno in mala parte l'arguta caricatura del poeta comico. Il quale del resto non ha fatto altro che mettere insieme una commedia intorno a argomento il quale è antico quanto Plauto e va dal *Miles gloriosus* a..... *Champignol suo malgrado*.

A questa sera dunque.

Arena Torinese. — *I Disonesti*, il bello e forte dramma di Rovetta, avrà stasera una nuova..... edizione in questo popolare teatro. Le parti principali sono affidate al Vitti e alla signora Clara Della Guardia.

Una triplice Lupa artistica. — Come è noto, Giovanni Verga ha scritto una novella, *La Lupa*, che fa parte di quella serie di novelle, di costumi siciliani a cui appartiene *Cavalleria Rusticana*. Sedotto dalla stupefaciente fortuna di quest'ultima, il Verga ha pensato di ritentare la prova, ma direttamente; egli ha quindi tratto dalla sua novella un dramma ed un melodramma tale e quale, sempre, come si fece per *Cavalleria*. Il dramma sarà, secondo ogni probabilità, rappresentato dalla Compagnia Zaccone nel nostro teatro Gerbino: il melodramma sarà musicato da Giacomo Puccini, che appunto in questi giorni ha intrapreso col Verga un viaggio nell'interno della Sicilia alla ricerca del color locale. Dicesi che il melodramma verrebbe rappresentato per la prima volta nel teatro Imperiale di Vienna. Importa però notare che il Puccini devo anche aver tra le mani un libretto del Giacosa e dell'Illica sulla *Vie de bohème* del Murger. Vedremo quale delle due opere avrà la precedenza.

«Il Codice civile italiano» coordinato alle leggi affini ed alla giurisprudenza. — Il questa diligente e coscienziosa opera del cav. A. Cameus la *Gazzetta Piemontese* diede già il primo annunzio quando ne venne pubblicato il primo volume. Ora ciascuno ha potuto constatare dall'esame del secondo che l'autore mantiene completamente la promessa fatta di presentare a quanti si dobbono occupare della materia un quadro esatto e chiaro delle corrispondenze di ogni singolo articolo del principale fra i nostri Codici colle disposizioni di quotidiana applicazione che si trovano sparse nel mare magno delle leggi speciali, nonchè coi principii consacrati dalla giurisprudenza più autorevole.

Ci consta che il terzo volume già si trova sotto i torchi e che sarà prontamente posto in vendita. Intanto è giusto riconoscere che anche il secondo volume si presenta ricchissimo di riferimenti utili non solo ai legali, ma a molte altre categorie di cittadini. Sono degne di osservazione speciale le illustrazioni date all'art. 712 col richiamo delle disposizioni vigenti tuttodì nelle varie provincie italiane in fatto di caccia e di pesca, in forma di leggi, di regolamenti, di circolari, di convenzioni internazionali; nè lo sono meno quelle date alla materia della responsabilità civile per delitti e quasi-delitti (Art. 1151). Fra tanti manuali cui ha dato occasione il Codice civile, questo del cav. Cameus presenta per i bisogni pratici, sotto non grande mole, i vantaggi più apprezzabili. Ciò spiega il grande favore con cui è stato accolto da tutti.

L'opera, edita coi tipi della Cooperativa di Firenze, si trova depositata presso la Libreria L. Roux e Comp., Galleria Subalpina, Torino.

CRONACA

Secondo Congresso della Federazione Veterinaria Italiana in Torino.

L'altra mattina (9 luglio) nell'ampia sala della Regia Scuola superiore di medicina veterinaria, gentilmente concessa dal direttore dell'Istituto prof. Roberto Rassi, s'inaugurava il secondo Congresso della Federazione Veterinaria Italiana.

Da ogni parte d'Italia convennero in buon numero i veterinari a salutare i colleghi piemontesi ed i seguenti rappresentanti delegati di dodici Associazioni veterinarie regionali:

Per la Società Veterinaria piemontese, dottori Dominici cav. Giuseppe e Busso cav. Giulio — Per la Società Veterinaria romana, dott. Lisi Garibaldo — Per il Comitato Veterinario agricolo sanitario, dottor Pietroni Pasquale — Per la Società Veterinaria lombarda, dottori Griffini cav. Ciro e Schieppati Carlo — Per la Società Veterinaria veneta, dottori Barpi Ugo e Sanfelice Luigi — Per la Società Veterinaria toscana, dottori Rossi cav. prof. Pietro e Modena Giuseppe — Per la Società Veterinaria modenese, dott. Geschi Riccardo — Per la Società Veterinaria umbro-sereno-aretina, dottor Marchi Ezio — Per la Società Veterinaria romagnola, dott. Ravaglia Amilcare — Per la Società Veterinaria ligure, dott. Boccalari Abelardo — Per la Società Veterinaria siciliana, dott. Paloschi Alfredo — Per la Società veterinaria marchigiana, dott. Reali Luigi.

Il discorso inaugurale è letto dal presidente della Federazione, cav. prof. *P. Bosi*, il quale conclude il suo dire col ringraziare l'Associazione Veterinaria piemontese, dalla quale tre anni or sono partì l'iniziativa della costituzione della Federazione Veterinaria, ed il prof. Bassi per avere concesso l'aula magna della R. Scuola di medicina veterinaria per le adunanze del Congresso, e manda un saluto alla nobile, forte e patriottica Torino. Il discorso termina con grido di *Viva l'Italia! Viva l'augusta Dinastia di Savoia! Viva la forte e patriottica Torino!*

Vivissimi applausi accolgono il grido dell'oratore.

Il prof. *Longo*, come presidente dell'Associazione Veterinaria piemontese, ringrazia commosso, a nome dei veterinari piemontesi, il presidente Bosi per le gentili espressioni rivolte all'Associazione ed a Torino e dà il benvenuto a tutti gli intervenuti.

Le parole del prof. Longo sono fatte segno a viva approvazione.

Dopo la comunicazione di numerosi telegrammi e lettere di adesione di vari colleghi delle diverse regioni, si dà lettura del processo verbale della precedente riunione, tenutasi nei giorni 27 e 28 marzo 1892 in Firenze, che viene approvato.

Dopo la lettura del resoconto morale dell'Ufficio di presidenza il prof. *Longo* propone al Congresso un voto di pianto all'infaticabile presidente Bosi ed al solerte/simo segretario Modena per l'indefessa opera da loro prestata in favore del ceto veterinario.

Il voto è approvato all'unanimità.

Il prof. *Bosi*, a nome e per incarico della Società Veterinaria toscana, romagnola ed umbro-senese e aretina, legge la sua relazione sul tema: *Rimunerazione di voti relativi al servizio veterinario ed all'esercizio professionale.*

Considerando che alcuni altri quesiti sono all'ordine del giorno, i quali hanno argomento analogo, si delibera di rimandarne la discussione a dopo udita la lettura di essi.

Il dott. *Boccalari* legge la sua relazione intorno *alle condizioni dell'esercizio della medicina veterinaria in Liguria e più particolarmente della assistenza veterinaria di porto.*

Si dà lettura della relazione del dott. cav. *L. Vicchi* sulla *necessità di stabilire una stazione veterinaria presso la Direzione della sanità pubblica.*

Si nomina una Commissione composta dei dottori Schieppati, Boccalari e Lisi, affine di coordinare fra di loro i voti espressi nelle diverse relazioni e riferire al Congresso in una prossima seduta.

Nella seduta pomeridiana si formula il telegramma seguente che viene approvato all'unanimità e spedito:

« *Ministro guerra* — Roma.

« Federazione Veterinaria Italiana, riunita Congresso Torino, rinnova E. V. voto già espresso mantenimento carica colonnello ispettore Corpo veterinario militare, interesse difesa nazionale.

« *Presidente* Bon. »

Boccalari dà spiegazione sulla sua relazione, ed aggiunge comunicazioni le quali danno luogo a discussione animata.

Si viene alla lettura della relazione fatta dal dottore cav. *Dominici* intorno al quesito proposto dalla Associazione Veterinaria piemontese: *Convenienza che il servizio sanitario veterinario sia messo alla dipendenza del Ministero di agricoltura, industria e commercio.* Le conclusioni del relatore Dominici sono salutate da calorosi e prolungati applausi, che dimostrano come il Congresso sia dell'opinione dell'oratore.

Le conclusioni del relatore Dominici e le discussioni relative si riassumono in un ordine del giorno concordato tra il prof. Bassi ed il relatore Dominici.

L'ordine del giorno Passi-Dominici è approvato all'unanimità.

Per ultimo il dott. *Bosi* legge la sua relazione sul tema: *Convenienza di aumentare l'elemento veterinario nella composizione del Consiglio superiore di sanità e dei Consigli provinciali di sanità*, proposto dalla Società Veterinaria toscana.

Dopo breve discussione si approva la conclusione della relazione « che sia l'elemento veterinario più largamente rappresentato nei detti Consigli ».

La seconda seduta e la chiusura del Congresso.

Ieri ebbe luogo la seconda ed ultima seduta, che incominciò colla lettura della relazione del dottore Giovanni Grigio sul tema: « Intorno alla istituzione di una cattedra di polizia annonaria nelle scuole veterinarie », proposto dalla Società Veterinaria siciliana e che venne approvato nel senso che sia istituito presso le scuole veterinarie l'insegnamento della polizia annonaria.

Il dott. cav. Ciro Griffini legge la sua relazione sul quesito: » Voto a proposito del regolamento di polizia sanitaria veterinaria », proposto dalla Società Veterinaria lombarda, relazione che si conclude col voto che finalmente il detto regolamento venga compilato e promulgato.

Il dott. Boccalari diede lettura delle conclusioni della Commissione nominata per il coordinamento di diversi voti espressi da parecchi relatori, che ammette l'approvazione di tutte le proposte coordinate, compresa quella che sia rinnovato il voto che dichiari di esclusiva spettanza dei veterinari diplomati la castrazione degli animali domestici, a qualunque scopo fatta. Il Congresso accetta le dette conclusioni e le approva.

Il dott. cav. Pietro Bosi diede poscia lettura della relazione sul quesito: « Proposte di tenere dei Congressi nazionali veterinari », proposto dalla Società Veterinaria toscana.

Questo tema diede luogo ad una discussione a cui presero parte i dottori Schieppati, Reali, prof. Longo, Modena, Marchi, Magri ed altri.

Si approvano le conclusioni del relatore, colle quali si dà facoltà alla Presidenza della Federazione Veterinaria Italiana di indire intanto un Congresso scientifico veterinario a Roma, nel 1896, o si approva pure un'aggiunta del dott. cav. Dominici, perchè contemporaneamente al detto Congresso sia convocata la terza adunanza del Consiglio direttivo della Federazione Veterinaria Italiana.

Sono approvati in seguito il conto consuntivo 1892-93 ed il bilancio preventivo 1893-95, di cui è relatore il dott. Schieppati.

Il dott. Veraldi legge poi la relazione del dottor Fino sulla « Facoltà ai veterinari di tenere un armadio farmaceutico », quesito proposto dalla Società Veterinaria piemontese; si approva la proposta favorevole.

Lo stesso dott. Veraldi legge l'altra relazione del dott. Fino sulla « Convenienza che alla farmacopea ufficiale sia aggiunta un formulario speciale per la veterinaria », quesito pure proposto dalla Società Veterinaria piemontese.

Le conclusioni che ammettono l'aggiunta di un formulario veterinario alla farmacopea e una diminuzione sensibile sui prezzi della tariffa ufficiale, vengono accolte dal Congresso.

Si riconferma in carica l'attuale Ufficio di presidenza.

Il presidente dichiara quindi chiuso il Congresso dopo un ringraziamento al direttore della Scuola di Torino prof. Bassi, ed al presidente della Società piemontese prof. Longo.

Appiccato. — Ieri, intorno alle 12, certo Corno Bernardo, di 52 anni, bracciante, abitante Strada di Nizza, N. 302, fu trovato appiccato con una fune assicurata ad un chiodo, nella propria abitazione. Si vuole che il Corno si sia dato la morte per dispiaceri di famiglia.

Tentato suicidio. — Intorno alle 17 di ieri Falco Nicola, facchino pubblico, abitante in via Botero, N. 1, tentava pel ponte sulla Dora che dal corso Vercelli mette alla piazza Borgo Dora e giunto all'altezza della prima arcata si fermò e, dopo aver gettata nel sottostante torrente la giacca, scavalcò il parapetto e si gettò anche lui nell'acqua, la quale in quel punto misurava cinquanta centimetri circa d'altezza. Accorsero in suo aiuto certi Salasso Ledovino, d'anni 53, e Dallarosa Maria, d'anni 23, i quali trassero dall'acqua il Falco e lo deposero sulla sponda destra privo affatto della favella. Due guardie municipali tosto sopraggiunte con vettura pubblica lo trasportarono all'Ospedale di San Giovanni, dove fu ricoverato in pericolo di vita. Ignorasi la causa del suo triste divisamento.

Feriori arrestati. — Dicemmo ieri del grave ferimento del fabbro-ferraio Novara Francesco, di anni 20. Costui venne accoltellato mentre rincasava, e senza alcuna ragione, da due individui, nel corso Duca di Genova. Pare che il Novara li abbia urtati inavvertentemente: ecco l'unico motivo che indusse i due malvagi a vibrargli cinque o sei coltellate!

I carabinieri della Stazione di borgo San Secondo, dopo aver raccolto il disgraziato Novara, a trasportatolo all'Ospedale Umberto I, si posero alla ricerca dei feritori e riuscirono ad arrestare i calzolai G. Bernardo e L. Ernesto, abitanti al N. 47 di via Giobert, che pare siano stati riconosciuti dal Novara.

Un borsellino rinvenuto. — Un funzionario di P. S. rinvenne nel pomeriggio di ieri, in una bicoccheria, un borsellino contenente una discreta somma. Il proprietario potrà ricuperarlo rivolgendosi alla Questura centrale, divisione II, ufficio N. 8.

STATO CIVILE. — Torino, 9 luglio 1894.

NASCITE: 27, cioè maschi 13, femmine 14.

MATRIMONI: Actis Lorenzo con Parolo Clara — Boschero Luigi con Giustetto Sofia vedova Longo — Colomba avv. Camillo con Rosea Giacchina — Miglietta Luigi con Balsari Maddalena vedova Briccarello.

MORTI: Besnoco cav. Giov. Antonio, d'anni 63, di Argentiera, capitano nella riserva, via del Deposito, 5.

Vaudagnotti Antonio, id. 48, di Orbassano, negoziante, via Silvio Pellico, 13.

Morisodo Tommaso, id. 81, di Mercenari, meccanico, via Principe Tommaso, 51.

Faenzo Giuseppe, id. 70, di Torino, orologiaio, via Principe Amedeo, 10.

Bellisio Virginia, id. 27, di Torino, sarta, via Piave, 5.

Moretta Giuseppe, id. 12, di Torino, commesso, via Juvara, 10.

Prialis Anna, id. 11, di Torino, scolara.

Pensione Chiaffredo, id. 35, di Castelmagno, imballat.

Melcragno C. v. Carmelina, id. 33, di Forlì del Sannio.

Testore Maria n. Verna, id. 63, di Verolengo, contad.

Gambino Maria v. Spinelli, id. 59, di Collegno, cont.

Peocex Francesco, id. 16, di Aosta.

Più 10 minori d'anni 6.

Totale complessivo 22, di cui 8 domiciliate 15, negli ospedali 7. Non residenti in questo Comune 4.

SPETTACOLI. — Martedì, 10 luglio.

BALDO, o. 20 3/4 (Comp. dramm. Boetti-Valvassura): *La guardia borghese fiamminga*, commedia; *Lei, così, lo*, dialogo.

ARENA, o. 20 1/2 (Comp. dramm. Della-Guardia): *I disonesti*, dramma; *I due sordi*, farsa.

GIARDINO CAFFÈ ROMANO, o. 20: Spettacolo di varietà; Miss Dicks, illusionista. Brothers Hayton's, clowns eccentrici. Delonels, danatrice. Long e Little, clowns musicali. Erika, canzonettista.

MUSICA AL PUBBLICO. — *Martedì 10 luglio.* Corpo di musica militare dalle ore 21 alle 23 in piazza San Carlo.

ULTIME NOTIZIE

PER TELEGRAFO DA ROMA

La legge sul domicilio coatto.

Una polemica di dietro scena.

Querela Chimirri-Fazzari.

(10, *ore* 0,45) — Oggi cominciarà alla Camera la discussione della legge sul domicilio coatto. Molti sono inscritti a parlare; tra gli altri Ferdinando Martini. Gli ordini del giorno presentati sono 31. L'on. Paternostro ha presentato un controprogetto.

Sul dietro scena, che sarebbe avvenuto a proposito del progetto pel domicilio coatto, s'è impegnata una vivace polemica, che non si crede possa finire coi primi documenti. Ieri mattina il *Don Chisciotte*, nella sua seconda edizione, aveva questo trafiletto:

« Da colloqui con amici intimi e fidi, e non della ventura, l'on. Crispi parova avesse ieri l'altro sera tratta la persuasione che non si potesse ai 7 di luglio costringere la Camera a votare affrettatamente un progetto di legge di singolare gravità, modificante in tanta parte le garanzie statutarie quale è, così come fu infelicemente messo insieme, quello pel domicilio coatto.

« Nessuna diminuzione in ciò della dignità del Governo, per quanto potessero essere per questa via soddisfatti anche i voti di molti oppositori.

« Senonchè una frazione di feroci della Maggioranza ministeriale — capitanati da alcuni lugubri neofiti sul genere del deputato F. Spirito — si è recata ieri mattina a compiere, in seno del domicilio coatto, un pronunciamento presso l'on. Crispi al grido: — Se voi l'abbandonate, noi vi abbandoniamo.

« Il capo del Governo credette di dover cedere a queste intimazioni accompagnate da una indecente calunnia diretta contro l'onorevole Cavallotti.

« Si dice all'on. Crispi che il capo della Estrema Sinistra aveva lasciato credere di avergli strappato il ritiro della legge con minaccie di scandali. »

Nella stessa edizione il *Don Chisciotte* pubblicava due lettere di Giampietro e Cavallotti, i quali, in termini assai vivaci, smentivano la notizia del dietro scena che li riguardava. Giampietro, che fu intermediario tra l'Estrema Sinistra e gli amici intimi di Crispi, smentiva che siansi state minaccie di parte sua. Aggiungeva che la storiella delle minaccie rivolte al Governo fu messa fuori in malafede da chi per interesse di parte vuole mentire. « E se è vero che, — aggiungeva, — come rassicurami persona degna di fede, la frottola sia partita dal relatore Spirito, non ho nulla da mutare al mio giudizio. »

Naturalmente l'on. Spirito non poteva stare sotto un tale giudizio e ieri sera mandava alla *Tribuna* una lettera, dove dice:

« I miei colleghi della Commissione hanno voluto addossarmi l'ufficio non chiesto, non ambito, di relatore sulle leggi per gli esplodenti, per la Stampa e per i provvedimenti di P. S. Ciò mi ha fatto segno a violente quotidiane provocazioni, alle quali tanto più debbo rispondere con calma, quanto meno appare il movente di esse.

« Certo io posso ricercare questo movente nel modo come l'ufficio mio ho compiuto, perchè anche ora, per quest'ultima legge, ho presentato correttivi che a me sembrano più efficaci, per impedire possibili errori e possibili arbitrii. Perchè dunque gli attacchi? Io tengo solo ad affermare che quando non fu messa all'ordine del giorno la discussione sui provvedimenti di P. S. ne ebbi una non grata impressione, e questa sola espressi nei crocchi di Montecitorio, dove a me, come a tutti generalmente, parve strana cosa che si facesse cadere una legge che erasi creduta necessaria ed urgente. Ma a chi mi disse che era bene che io manifestassi a Crispi il mio pensiero, risposi che ciò non parevami conveniente. Non vidi dunque Crispi, e non lo avvicinai neppure in Camera, come non l'ho avvicinato neanche dopo che egli chiese nella seduta di sabato che si mettesse all'ordine del giorno la discussione del disegno di legge sui provvedimenti di P. S.

« Quello che si asserisce adunque, e che parecchi onorevoli colleghi ripetono, cioè che io abbia fatto pressioni sull'animo del presidente del Consiglio, non è conforme al vero, nè all'indole mia assai riservata, nè è cosa che Crispi avrebbe mai saputo tollerare. E dopo ciò si continui pure; io compirò in ogni modo il mio dovere, cosa è mio costume, modestamente e fermamente. »

— In seguito a uno scambio di dichiarazioni conciliatorie l'on. Chimirri ha ritirata la querela per diffamazione che aveva sporta contro il Fazzari.

Cantine sociali premiate.

(10, ore 9) — Il Ministero di agricoltura, industria e commercio, in seguito alla relazione della Commissione giudicatrice del concorso fra le Associazioni vinarie e le Cantine sociali, ha conferito le seguenti distinzioni:

Alla Società viticola-vinicola di *Verona* il secondo premio (medaglia d'oro e lire duemila); al capo-tecnico della Società, signor Giorgio Broseghini, medaglia di argento e quattrocento lire; al capo-cantiniere della Società, signor Luigi Zavatari, medaglia di bronzo e duecentocinquanta lire.

Alla Cantina sociale di *Oleggio* (Novara) il terzo premio (medaglia d'argento e lire mille); al capo-tecnico della Cantina, cav. Bernardino Balsari, medaglia di bronzo e duecentocinquanta lire; al capo-cantiniere, signor Giacomo Massara, medaglia di bronzo e centocinquanta lire.

Il relatore Grazzi-Soncini esprime giudizi molto lusinghieri sull'istituzione di Oleggio. Premesso che essa è dovuta all'attività, allo spirito d'iniziativa ed all'intelligenza del cav. Balsari, dice:

« Essa è una Cantina che rappresenta la vera Associazione dei piccoli produttori di uve, che mettono insieme i loro prodotti e dalla piccola somma di danaro, o prestazioni personali, per sostenere quelle poche spese che sono inerenti alla vinificazione in comune delle uve.

« Tutto porta a credere che l'avvenire dell'istituzione di Oleggio sia assicurato. Si potranno avere di anno in anno delle variazioni nel numero dei soci: lo stesso signor Balsari, che è quello che mette la maggior quantità d'uva, potrà, volendo, ritirarsi dalla Società, o rinunziare alla direzione tecnica, od anche alla presidenza, ma la Cantina funzionerà di certo egualmente, perchè la massa dei produttori di uva è già entrata la persuasione dell'importanza della vinificazione in comune di piccolo partito di uva, e poi perchè ad Oleggio si trova già un piccolo nucleo, frutto dell'antico, il quale naturalmente è già un centro di attrazione.

« Secondo la Commissione, la Cantina di Oleggio ha una grandissima importanza sia per se stessa, perchè veramente rappresenta un ideale realizzato, sia per la benefica influenza che eserciterà nella provincia di Novara, rendendo possibile la fondazione di altre Cantine, casendo cosa una dimostrazione palmare come con un po' di buona volontà si possano unire tante piccole forze e farle valere ed apprezzare quali un tutto. »

La situazione ferroviaria negli Stati Uniti.

CHICAGO (*S. p.*) 9. Le ferrovie funzionarono oggi alquanto meglio. Sperasi di riprendere quanto prima il trasporto del bestiame.

Crispi e la figlia di De Felice.

Mandano da Roma, 9, al *Secolo XIX* di Genova:

« Questa mattina alle 11 l'on. Crispi, presidente del Consiglio, riceveva in una casa la signorina Maria De Felice, figlia dell'ex-deputato detenuto alle Murate di Firenze, in seguito alla condanna inflittagli dal Tribunale di guerra di Palermo, per la sua partecipazione ai moti di Sicilia. La signorina De Felice era accompagnata dal conte Luigi di Lauvenana, amico della famiglia Crispi.

« L'incontro fra la figlia di De Felice e l'on. Crispi avvenne nel salone di ricevimento. L'on. Crispi, che era in veste da camera, fece alla signorina De Felice accoglienza affettuosa e cortesissima. La giovanetta narrò all'on. Crispi le proprie sofferenze e quelle del padre suo, il quale — essa disse — si trova a Firenze rinchiuso in una cella umida, malsana, mancante di luce, e in cui è costretto a tenersi sempre in una posizione incomoda.

« L'on. Crispi si mostrò molto commosso dalle parole della signorina Maria De Felice e le promise che avrebbe telegrafato ordinato al direttore del carcere delle Murate a Firenze di cambiare di cella il detenuto. La giovanetta narrò poi ancora all'on. Crispi i triboli a cui sono soggette essa e la madre sua dopo l'incarcerazione del di lei padre.

« L'on. Crispi, che a questo tratteneva le lagrime, abbracciò e baciò la figlia di De Felice, la quale lasciò la casa del presidente del Consiglio molto commossa per la paterna, gentile accoglienza trovata.

« Nelle sezioni e nelle sale la signorina De Felice non cessava dal ripetere al conte di Lauvenana ed alla madre — che l'avevo aspettata in un'altra camera — ch'essa, « non aveva mai creduto che l'onorevole Crispi fosse uomo dall'animo così nobile ».

« A proposito di questa visita, ricorderete che il ricorso presentato da De Felice sarà discusso posdomani, mercoledì, dalla Cassazione e che i sedici motivi di nullità in esso indicati contro la condanna di Palermo saranno svolti dai deputati Grippo, Altobelli, Barzilai, Nocito, Bovio e dai professori Impallomeni, Marchesano, Mariani e Palmieri.

« Presiederà il dibattimento il senatore Canonico; presidente di sezione, fungerà da Pubblico Ministero il regio procuratore Virzi e da relatore il consigliere Serra. »

Borsa Ufficiale.

10 luglio.

Rendita corso medio d'ufficio **85 25.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 2	112 15 — 112 25 —	— — — —
Svizzera — 4	111 97 1/2 112 07 1/2	— — — —
Londra — 2	28 20 — 28 22 —	— — — —
Id. lungo —	— — — —	— — — —
Germania — 3	— — breve 135 35 —	135 45 —
	lungo —	— — —
Sconto alla Banca Nazionale	6 0/0.	
Sconto al Banco di Napoli	6 0/0.	

Cronaca della Borsa. — 10 luglio. — La rialzo di questa mattina non aveva caratteristica alcuna che la distinguesse dalle antecedenti.

Gli affari erano al solito magri magri e quasi limitati alla sola Rendita. La tendenza si conserva buona, meglio si rinforzava, ed il cambio si mitigava alquanto, sull'esempio delle altre piazze d'Italia, a 112 20 offerto.

Rendita per cont. e fine corr. 85 05 1/2, 85 05.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Ferr. Mer. 591 — 592 —	C. Mob.	127 —	— —
Ferr. Med. 492 — — —	Torino	157 —	— —
Soc Sarde 208 — 209 —			

Prezzi normali percentanti di ieri:

Hambro	106 —	Id. Bisam. e Costr.	265 —
AZIONI		Id. Is. Elettr. Cruto	485 —
Banca d'Italia	780 —	Id. Offic. Savigliano	295 —
Banca di Torino	100 —	Id. Ind. S. Teodosio	30 —
Banca Tiberina	8 —	Id. Coton. Novarese	— —
Banca di Verzelli	90 —	Id. Cartiere Merid.	185 —
Banco Sconto e Sete	85 —	OBBLIGAZIONI	
Credito Meb. Ital.	129 —	Canali Cavour	526 —
Credito Industriale	136 —	Consorzio d'irrigaz. dell'Agro Veron.	300 —
Credito Merid.	10 —	Ferrovie Romane	270 —
Id. Credito Ligure	— —	Id. Meridionali	296 —
Comp. Fond. It. (Ed	2 —	Id. Sarde (Serie A)	283 —
Ferrovie Meridion.	500 —	Id. Id. (Serie B)	270 —
Id. Strade Ferr Secondarie Sardegna	208 —	Id. Id. (1879)	279 —
Id. It. Ferr. Sicule	440 —	Id. Vittorio Eman.	295 —
Ferr. Mantova-Modena (non bollate)	150 —	Id. Savona	274 —
Idem (bollate)	— —	Id. Adriat. Medit. e Sicule A, H, C, D	293 —
Ferrovie Biella	430 —	Id. Soc. Sardegna	350 —
S.F. Pinerolo (1ª em.)	330 —	Ferr. Cuneo (2ª em.)	304 —
Idem (2ª emissione)	320 —	Strade ferr. Torino	403 —
Soc. Torin. Tramvia Ferr. econ. (1ª em.)	290 —	Strade ferrate Sicilia 4 0/0 (oro)	408 —
Idem (2ª emiss.)	270 —	Società An. Tramvia Vercellesi 4 1/2	488 —
M. Lana Borgosesia	295 —	Risan. Napoli 5 0/0	— —
Soc. Cartiere Ital.	362 —	Prestito prov. Aless.	306 —
Soc. Ital. Gas	695 —	Id. id. di Salerno	410 —
S. Cons. Gas-Luce	194 —	Id. id. di Torino	495 —
S. Acqua pot. Tor.	640 —	Prest. Roma 4 0/0 (oro)	— —
S. G. Imm. Agric.	80 —	Provinc. Reggio C.	105 —
Soc. Calci Cassia	70 —	CARTELLE	
Soc. Casse Sovv. Imprese (Genova)	100 —	Fondiarie S. Paolo 5	504 —
Soc. Lavori Pubbl.	20 —	Id. Id. 4 1/2	456 —
Id. Esport. Agric. Orto Torino (Nuova)	60 —	Id. Banco Napoli 5	515 —
		Id. Banca d'It. 4	471 —
		Id. Id. Id. 4 1/2	474 —

Saggio ufficiale del cambio.

(Roma, 9 *Luglio* 1894).

Il cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per domani a L. **112 14**

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Mercato dei bozzoli.

Dispacci telegrafici del 10 luglio.

LUOGO	Gialli indigeni puri da L.	a L.	Bianchi o Verdi puri da L.	a L.	Incrociati cinesi da L.	a L.	Mg.
Cuneo	31	35	27	18	20	25	600

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (*sera*) *luglio* 7 9

Parigi 12 *M.* — pel corrente	Fr.	41 60	41 80
» — per agosto	»	41 80	41 60
» — pei 4 ultimi mesi	»	40 80	40 90
» — a 4 mesi da novembre	»	40 75	41 25

Mercato fermo.

Zucchero rosso 88 disp. e pel corr.	Fr.	30 75	30 75
» *raffinato* id.	»	104 —	104 —

Mercato sostenuto.

Zucchero bianco N. 3 disponibile		31 90	31 90
» » a 4 mesi da ottobre		30 90	30 90

Mercato sostenuto.

ANVERSA (*sera*) *luglio* 7 9

Frumento — Mercato fermo.

Petrolio raffinato (disponibile)	Fr.	12 1/8	12 1/8
» pei 4 ultimi mesi	»	12 3/4	12 3/8

Mercato fermo.

BREMA (*sera*) *luglio* 7 9

Petrolio — Mercato calmo.

» *raffinato* (disponibile)	Rmk.	4 65	4 60

Mercato di NEW-YORK

Luglio.	7	9
Cambio su Londra	D. 4 87	4 87
» su Parigi	» 5 17 1/2	5 17 1/2
Petrolio Standard White	C. 5 15	5 15
» » a Filadelfia	» 5 10	5 10
Cotoni Middling	» 7 1/4	7 5/16
» » a New Orleans	» 6 7/8	6 7/8
Entrata cot. nella giorn. Balle N.	400

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

Preparata con sistema speciale, conserva e ristora

CAPELLI e la BARBA

MANTENENDO LA TESTA FRESCA E PULITA

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI e contraffazioni ed esigere sempre sull'etichetta il nome del preparatore

A. MIGONE e C.
Via Torino, 12 - Milano.

PRIMA DELLA CURA

DOPO LA CURA

Si vende da tutti i farmacisti e negozianti di profumeria a L. 1.50 e L. 2 la fiala; ed in bottiglia grande a L. 3.50.

Per le spedizioni per pacco postale centesimi 80 in più.

Depositi in **TORINO**: Farmacia *Schiapparelli e Figli* — *D. Monda*, via Ospedale, 5 — *E. Bucker* — *P. Zopponi*, droghiere, via Mazzini — *A. Tirone*, profumiere, via Garibaldi — *G. Rossi*, negoziante, via Garibaldi — *Geniesi Basso*, via Quattro Marzo, 5 — *Bicstra Edoardo*, via Carlo Alberto, 24 — *Gandolfi, Ottino e C.*, via Bogino, 15 — *Rossi Michele*, profumiere, via Santa Teresa, 12 — *Riccio e Geri*, via Arsenale, 15 — *G. Tetti Torelli*, via Roma, 19; All'ingrosso presso *G. Torelli*, via Chiabrera, 28 — *C. Manfredi*, via Finanze, 5 Me 4

Si spedisce il campione N. 14, inviando cartolina con risposta pagata.

NATALE LANGE

Via Juvara, 18bis - TORINO - (Porta Susa)

PREMIATA FABBRICA DI MATERIALI IN CEMENTO

Pistrelle per pavimenti semplici ed a disegno

Specialità per terrazzi, marciapiedi e scuderie — Lastricati di getto

Tubi per acquedotti e latrine. — Tegole piane per coperture.

Lavori garantiti — Materiali stagionati — Colori inalterabili.

Ottime referenze per lavori eseguiti da oltre 20 anni.

Disegni, prezzi e preventivi a semplice richiesta. 1000

Vero Estratto di Carne

LIEBIG

fabbricato a Fray-Bentos (America del Sud)

LE PIÙ ALTE DISTINZIONI

GRANDE COMODITÀ E RISPARMIO — OTTIMO RICOSTITUENTE

INDISPENSABILE IN OGNI FAMIGLIA ECONOMA — PER CUOCHI, MALATI E CONVALESCENTI.

BRODO ISTANTANEO.

AMMIRABILMENTE IL GUSTO DI TUTTE LE MINESTRE, SALSE, LEGUMI E PIATTI DI CARNE

Esigere il facsimile della Firma J. Liebig *in inchiostro azzurro.*

Trovasi vendibile presso tutti i farmacisti, droghieri e salumieri del regno. M 79 H

BROWN-SÉQUARD

Istituto Terapeutico « ORGANIQUES - PARIS »

I liquidi Brown-Séquard per iniezioni ipodermiche d'incontrastata efficacia contro l'impotenza, la debolezza e la vecchiaia, ecc., ecc., sono preparati nel laboratorio di prodotti fisiologici *CHAIX e REMY, 10, Rue de Lorne, Parigi*, che li vende al pubblico in scatole di 12 iniezioni al prezzo di 20 franchi contro vaglia postale o chèque su Parigi.

I Signori *CHAIX e REMY* negano a qualsiasi altra persona il diritto di preparare i liquidi organici con la garanzia autentica di BROWN-SÉQUARD.

L'Anemia, la Clorosi

le **Affezioni scrofolose e tubercolose**, le **perdite bianche**, le **difficili mestruazioni**, sono guarite coll'uso del

Miglior Ricostituente del Sangue

GLICEROLATO

AL PROTOJODURO DI FERRO

INALTERABILE

PREPARATO SPECIALE DEL CHIMICO FARMACISTA

CARLO ASTRUA

L'illustre prof. GROCCO, Direttore della Clinica medica di Firenze, lo prescrive continuamente con gran successo dichiarandolo il più assimilabile e giudicandolo la forma migliore per somministrare il Protojoduro di ferro.

Ogni goccia contiene mezzo centigramma di Protojoduro di ferro purissimo.

Prezzo L. 2 la boccia (cura per un mese circa).

Preparasi e vendesi nella Farmacia Centrale di CARLO ASTRUA

FIRENZE — VIA DEI MARTELLI, 8 — **FIRENZE**

Vendesi pure in tutte le principali Farmacie del Regno.

All'ingrosso, **Torino**: *G. B. Schiapparelli e figli*; *Gandolfi, Ottino e C.*; *Borelli, Pavesio e C.*; *Morgando e Pinna*. — Al minuto **Torino** presso le farmacie: *Turisco, Toria, Giordana, Terre, Trivana, Toscanis, Puglieri ed Almasio, Dott. Boggio, Garrone, Ariotti, Berlinaria, Schiapparelli, Ferraro, Bernocco, Avrina*, ed in tutte le Farmacie del Piemonte. 878 F

VELOCIPEDI ed ACCESSORI

F. REZZONICO

Corso Siccardi, n. 6 angolo via Cernaia, TORINO.

Vendite
Cambi
Noleggi
Riparazioni.

2695

BAGNI San GIUSEPPE

TORINO - Via Genova, 27 - TORINO.

Bagni semplici, con ***solfo, amido, crusca*** ed ***alcalici*** d'ogni genere — ***Doccia*** a pioggia ed a colonna.

Bagni Salso-Iodo-Bromato

in surrogazione ai bagni di mare.

Massima pulizia e puntualità nel servizio.

2672

GRAGLIA (Biella)

ANNO XII. Metri 850 sul mare. Ab. 11 sopra Biella

STABILIMENTO IDROTERAPICO e CLIMATICO

GRANDE RISTORANTE del SANTUARIO

con Sorgenti di Acqua Ferruginosa. 2813 M

Uso Medici. *Domande e schiarimenti al Dott.* Marmanno.

CERCASI

Scala a chiocciola.

Offerte: C. P. 1748, Haasenstein e Vogler, TORINO.

AVVISO DI COSTITUZIONE
DI NUOVO ISTITUTO DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

Ai Signori Azionisti della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano,

Una numerosa assemblea di cittadini, tenutasi in Genova nel giorno 23 giugno prossimo passato,

CONSIDERATO:

Che è d'interesse generale l'azione di un forte Istituto, il quale sovvenzionato dalle esperienze del passato, raccogliendo tutte le forze vive, le conservi e diriga a un ben ordinato ed esclusivo sistema di operazioni bancarie in aiuto dei commerci sani e delle già fiorenti industrie anche agricole.

Che da un triplice, savio e ponderato esame del patrimonio della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano, fatto da varie persone di varia indole e paese, e in vario tempo, ne risultò un concorde apprezzamento che fa ritenere sicuri tuttora un capitale di almeno cento lire per ciascheduna azione, dopo pagato tutto le passività e all'infuori dell'avviamento e dei residui maggiori a sperarsi da una intelligente e severa liquidazione la quale sia piuttosto che un fine, un mezzo di rialzarsi a nuove energie economiche.

Che la disparizione di molte Banche e Istituti di Credito ha lasciato un ampissimo campo di lavoro, onde nel declino della crisi, più opportuna si ravvisa la ricostituzione di un forte Istituto Nazionale, per la più equa distribuzione del credito, e come intermediario autorevole nei rapporti del commercio cogli Istituti di emissione e col mercato straniero, quale sarà certo per riescire governato da uomini che nelle Banche, nelle Industrie e nel Commercio intendono con sentimento pratico lo scopo e i limiti degli Istituti di Credito.

Con atto ricevuto dal R. Notaio Sig. Avv. Luigi Balbi, approvava le basi generali del progetto che per la costituzione di un nuovo Istituto di Credito era già stato formulato e distribuito dai Liquidatori della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano. Quindi si costituiva in Comitato promotore, e dava incarico ad una Commissione composta dei Signori: Barone Treves de' Bonfili Alberto - Comm. Cattaneo Roberto - Cav. Nicolò Odero - Marchese Durazzo Adorno Marcello - Cav. Angelo Liberti - Conte Valbranca Emilio - Cav. Luigi Acquarone - Avv. Cav. Prof. Michele Germano - Marchese Avv. Giacomo Cattaneo - Avv. Cav. Giovanni Poli - Comm. Francesco Cordano - di provvedere a quanto era necessario per conseguire la definitiva costituzione del nuovo Istituto.

Le adesioni già ottenute al detto progetto avendone resa sicura l'attuazione, la Commissione ha il dovere di annunziare ai Signori Azionisti della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano, nuovo termine per esercitare il diritto di conferimento ad essi riservato dal progetto medesimo.

Tempo utile pei conferimenti e per la sottoscrizione delle Azioni privilegiate.

Come risulta dall'accennato progetto, il capitale sociale è formato da due categorie di azioni da lire 500 ciascuna; la prima di *azioni privilegiate*; la seconda di *azioni comuni*.

Le *azioni privilegiate* sono quelle il cui importo deve essere versato in denaro, e godono dei *privilegi di cui alla lettera B del progetto.*

Le *azioni comuni* sono quelle il cui importo è pagato mediante conferimento, al prezzo di lire cento ciascuna, delle attuali azioni del Credito Mobiliare Italiano.

Coloro pertanto che intendono di esercitare l'accennato diritto di conferimento, debbono farne regolare dichiarazione al pubblico ufficiale all'uopo delegato come infra, e nei giorni 10, 11, 12, 13 e 14 del corrente mese di luglio.

Trascorso questo termine gli azionisti resteranno decaduti dall'accennato diritto di conferimento, rimanendo soltanto interessati nei risultamenti finali della liquidazione della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.

All'atto della sottoscrizione dovranno essere versate per ogni azione privilegiata del nuovo Istituto, lire venticinque, che verranno computate nei versamenti dei primi decimi da farsi come in appresso.

Però i sottoscrittori saranno dispensati dal detto versamento qualora facciano il deposito delle azioni che intendono conferire.

Versamenti

I versamenti dei primi tre decimi sull'importo delle azioni privilegiate dovranno farsi dal sedici al dieci agosto presso le casse delle Sedi e Succursali della Banca d'Italia.

I versamenti degli altri decimi saranno successivamente domandati dal Consiglio di Amministrazione, però a distanza non minore di un mese, e sempre nella proporzione di un solo decimo.

LE SOTTOSCRIZIONI si ricevono:

In Bari, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia, presso le Sedi della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano; — In Livorno, presso la Banca Tirrena.

In Savona, presso i R. Notai: Cav. Ottavio Pertusio - Dott. Tessoni Luigi.

In Chiavari, presso i R. Notai: Dott. Ricci Gio. Batta - Dott. Oneto Angelo.

In San Remo, presso i signori Mondello Draghani e C.

I versamenti si faranno presso le locali rappresentanze della Banca d'Italia; però per maggior comodo dei sottoscrittori, i versamenti potranno essere fatti anche presso gli incaricati di ricevere le sottoscrizioni, i quali ne eseguiranno il deposito nella cassa della detta Banca.

Genova, li 8 luglio 1894.

Per la Commissione delegata dal Comitato dei Promotori
IL PRESIDENTE: **ALBERTO TREVES.**

Copia autentica del su citato atto 23 giugno 1894 a rogito Balbi, non che quella del Programma a forma dell'art. 129 del Codice di Commercio, sono depositate e visibili presso gli Uffici incaricati di ricevere le sottoscrizioni. O 2737

Per Lire 200

Casa di campagna nel comune mobiliate, orto, vigna, alberi fruttiferi, potendo dividersi in due, in **Valsangone**. - Per schiarimenti rivolgersi via Mercanti, 15, dal parrucchiere, Torino. c2743

Distinta famiglia

tiene disponibile per **signore sole** quartierino elegantemente mobiliato, composto di vestibolo, camera da letto e salotto. Entrata e cesso all'inglese risarciti. Vicinanza piazza Solferino.

Scrivere al N. 2382, Haasenstein e Vogler, TORINO.

VOLETE LA RICCHEZZA?

La pollicultura da sè il guadagno sicuro, in due anni qualunque impianto viene ammortizzato. — Volete conoscerne? Chiedete al premiato Stabilimento di Pollicultura **L. Pecchioli, Firenze**, il *Prospetto impianti* gratis e meglio lo splendido opuscolo ricco mente illustrato: *Pollicultura Moderna* che costa solo lire **due** e che contiene le norme precise per ben riuscire. 2132 F

BLOCCO

ASSAMI DI NOCE

da vendere, ben stagionati

I. SALVADORI E C.
Via Massena, 40 - TORINO.

2497

Biciclette.

Liquidazione Biciclette pneumatiche da uomo e da signora. G. GROSSO, via Roma, n. 27, dalle 12 alle 14. C 2764

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola - Minimum L. 1

Partita. Vorrei esserti vicino, confortando colla parola tue cuore sottoposto dura prova. Lontana divido dolore, che tue forte animo saprà sopportare eroicamente. Sia compenso raddoppiato mio amore.

Elsa. Impossibile finora dovendo compiere quanto prevedevo. Salvo contrario comparate medici nella marca. Ippolita occupata poco seducente caccia.

Nello Stabilimento Metallurgico alla Venaria Reale

sono in **vendita** varii **puleggie, ingranaggi** ed altri oggetti in ghisa e ferro

a prezzi di liquidazione.

Rivolgersi alla Ditta **C. TRUCCHETTO e COMP.** in **Torino** od al detto Stabilimento in **Venaria.** 2693

all'Esposizione Mondiale di Chicago 1893

Premiata all'Esposizione di Palermo 1892

L'EMOGLOBINA SOLUBILE

è vivamente raccomandata dai medici perchè è il più **naturale, pronto, efficace RICOSTITUENTE**; sempre preferibile ai preparati di ferro e arsenico nella cura dell'

ANEMIA
CLOROSI
NERVOSISMO
INDEBOLIMENTI
DISPEPSIE

e in generale nelle **malattie derivanti da IMPOVERIMENTO DEL SANGUE.** Tollerata anche dagli stomachi più delicati. Piacevole al palato. Trovasi sotto forma **Polvere — Liquida e Vino di peptone di carne all'Emoglobina.**

Vendesi presso i fabbricatori

DESANTI & ZULIANI
Chimici-Farmacisti — Via Durini, 11-13 — Milano

In Torino: presso *G. B. Schiapparelli e figli.* — *Gandolfi Ottino e C.* — *Boretti e Pavesio*, e primarie farmacie. 2089 M

Premiata all'Esposizione di Roma 1894

H. DUC-UB e C^ie^ costruttori, Parigi, 81, F.bg St-Denis, forniscono tutte le Società, offrono dettaglio ai stessi prezzi che all'ingrosso. Biciclette da viaggio Fr. 145. *Pneumatiche 200. — Catalogo gratis.* 2871 R

CATALOGHI GRATIS
Pagamento in rate mensili

Ing. R. Kirchner C.
MILANO

MACCHINE
per la lavorazione **del Legno**

DEPOSITO
Principe Umberto, 31.

SAGOMATRICE fornita alla **Cooperativa** delle **ASTE DORATE** in attività nella **Galleria del Lavoro** alle Esposizioni Riunite di Milano. 2918 M

Chicago 1893 — 7 Diploma d'onore — 2 Medaglie speciali.

FARMACISTI

Il **Farmacista Chimifrino**, in Torino, via Venti Settembre, n. 5, e piazza Paleocapa, si occupa della **Tassazione** delle **Note** dei **Medicinali**, perizie, relazioni, inventari, ecc., ecc. 2500

FERNET-BRANCA

Specialità dei **Fratelli Branca** *di Milano*

VIA BROLETTO, 35

FORNITORI DI S. M. IL RE D'ITALIA

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle Esposizioni di:
Firenze 1861, Londra 1862, Parigi 1867, Vienna 1873, Venezia 1875, Filadelfia 1876, Parigi 1878, Sydney 1880, Bruxelles 1880, Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1883, Torino 1884, Anversa 1885, Londra 1888, Barcellona 1888, Parigi 1889, Palermo 1892, Genova 1892
Medaglia d'oro del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio Roma 1892
Gran diploma di 1° Grado all'Esposizione Mondiale di Chicago 1893

MASSIME ONORIFICENZE

L'uso del **Fernet-Branca** previene le indigestioni ed è massimamente raccomandato per chi è da febbri intermittenti e vermi: questa sua ammirabile e sorprendente virtù dovrebbe solo bastare a generalizzarne l'uso ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — Corregge l'inerzia e la debolezza del ventricolo, stimola l'appetito, facilita la digestione, è sommamente antiverroso e si raccomanda alle persone soggette ai mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza, nonchè a quel malessere prodotto dallo spleen. — Molti accreditati medici assicurano già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ed altri amari solili a prendersi in casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche, da Rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo bottiglia grande L. 4 — Piccola L. 2.

Esigere sull'Etichetta LA FIRMA trasversale **FRATELLI BRANCA e C.**

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Viaggiatore per Torino e provincia signor **Gius. Castiglioni.**

Sola concessionaria per l'esportazione nell'America del Sud C. P. HOFER & C. — GENOVA. 819 M

TORINO, 1894 — Tip. L. EDOI e C.

Levatrice Aghina

riceve pensione per gestanti. Riguardi e cure assai attuabili. — **Pensione da L. 60 mensili.**
Via Lagrange, n. 15, Torino. C 2340

Bagni marini.

Affittasi **villa signorile** in **Albissola Mare** presso **Savona.**
Rivolgersi *Dolce Agostino*, via Lattanzio, 1, **Savona.** C 2488

Acquisterebbesi

Casa in Torino del valore di L. 30 a 60 mila. — Mandare offerte alla Casetta 3, presso l'*Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, TORINO. C 2722

Da vendere

Casa signorile di recente costruzione, completamente affittata e del prezzo approssimativo di lire **duecentottantamila.**

Rivolgersi per le trattative all'ufficio dell'ing. *Silvio Scacchetti*, via Venti Settem re, 44. C 2283

Pulcini Valdarno.

La gallina Valdarno dà non meno di 200 uova all'anno, quindi ali ha un pollaio di Valdarno ha una rendita sicura. Il premiato Stabilimento di pollicultura **L. Pecchioli** - Firenze - spedisce subito, verso rimessa di L. 10, franco a qualunque stazione ferroviaria del Regno, una cassetta con 12 pulcini Valdarno vivi e bellissimi che grazie all'ottimo sistema di imballaggio possono stare in viaggio anche 16 giorni senza inconvenienti. Tutti possono con sole 10 lire mettere le basi di un pollaio modello. 1543 F

Competente mancia

a chi consegnerà al portinaio della casa di via Gioberti, 29, un **portafoglietto** di raso nero foderato in seta cangiante rosso, contenente discreta somma di danaro, parecchie lettere e ricevute, smarrito sabato 7 corrente.
Torino, 9 luglio 1894. c 2739

Abbonamento alla Lettura

di libri francesi e inglesi, di storia, letteratura e dei migliori recenti romanzi. Spedizione in cassettine ad hoc per la campagna.
Rivolg. alla *Libreria BRERO*, via Po, 21, Torino. c 2731

Calzoleria antica e bene avviata da rimettere per motivi di salute. — Via Lagrange, n. 18. 2751

Matrimonio.

Possidente militare, mezza età, robusto, apprezzerebbe proprietaria anche attempata. — C. M. D. 83, posta Torino, c 2760

BICICLETTE

A due 2[a] corsa e 1 da viaggio vendonsi d'occasione. Via Rocca, 31, dalle 13. c 2747

Casa di Rappresentanze

Ricerca pianista attivissimo ed intelligente. Inutile fare domanda senza ottime referenze.
Scrivere Gazzetta I, Haasenstein e Vogler, TORINO. c2756

Cercasi abile e bravo

Meccanico Dentista.

Dirigersi DETTMANN, Milano.

Fabbrica Inchiostri-Ceralacca

Colla liquida e gessi per scuole

Premiata con più medaglie. 93 V

EDOARDO PESSI - Padova

Fr. valva Industriale del 7 settembre 1893 — LXVIII — 183, per **Mécanisme pour coupler et découpler, sans danger, les voitures de chemin de fer pendant la formation des trains dans les stations.** Se ne offre la **vendita** o la concessione alla direzione d'esercizio del proprietario sig. **JOOSS Albert,** ingegnere **Stuttgart** (Germania). — Per trattative rivolgersi all'antico Ufficio internazionale per Brevetti d'invenzione e marchi di fabbrica

EUGENIO G. B. CASETTA, ingegnere
Via Barbaroux, 2 (piazza Castello), Torino. C 2723

BANCO CAMBIO
RIVERO ANGELO

TORINO, via Genova, n. 1 — Succursale in SUSA

Il Banco si applica in special modo alle operazioni di vincolo, svincolo, tramutamento, riunione ecc. dei titoli sul Debito Pubblico.

Gli interessi della **Rendita nominativa** presentata al Banco prima del 24 del mese corrente vengono pagati il 2 luglio. — Compera oro, argento, dollari al prezzo della giornata. — Di ogni titolo si rilascia ricevuta. 2360

La Epstein Electric Accumulator Company Limited a Londra, concessionaria dell'Attestato di Privativa Industriale 25 luglio 1893, Vol. 93, N. 837, per « **Perfezionamenti nei modelli e stampi e loro connessi per fabbricare piastre metalliche non coniche da essere adoperate più specialmente nelle batterie elettriche secondarie** », offre la concessione di licenze d'esercizio di detta Privativa Industriale. — Per schiarimenti rivolgersi alla Ditta Ing.^i^ **Pastore e Rocca**, costruttori meccanici e di apparecchi elettrici, via Venti Settembre, n. 15, **Torino.** 2745

St-Vincent (d'Aosta)

Stazione di rinomate Acque minerali.

Hôtel Couronne

Aperto dal 15 Giugno a tutto Settembre.
Omnibus a tutti i treni.
2747 **A. FIORINA**, *propr.*

PRÈ ST-DIDIER (Aosta)

Ristorante LONDRA

Table d'hôte e **Servizio alla carta** — con camere ammobigliate tenute dalla **Vedova REQUEDAZ.** — **Sala di ricreazione** — **Piano — Caffè**

2810

Tutti i Droghieri e Salumieri vendono i Prodotti alimentari

MAGGI

Estratto di carne in porzioni

Una scatola grande L. 1 75 — Due cubetti Cent. 35
Id. piccola » 1 25 — Id. » 25

Minestre istantanee Maggi

Un pacco con 6 tavolette L. » 90 — Una tavoletta Cent. 15
Id. » 6 id. (extra) » 1 20 — Id. » 20

Rappr. gen. **G. V. Lucheschitz**, *Milano, S. Pietro all'Orto*, 15

2521 M

Gabinetto Medico Magnetico.

La Sonnambula **Anna D'Amico** dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultare a per corrispondenza devono scrivere, se per malattia, i principali sintomi del male che soffrono — se per domande di affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed inviarano L. 5 in lettera raccomandata o cart. vaglia al profe *PIETRO D'AMICO*, via Roma, 2, p^o^ 2°, Bologna. 11 1204 F

VINI MARSALA Aula e Virgilio — Trapani. Rappresentanza e depositarlo **ASINARI GIACINTO**, via Venti Settembre, n. 60, **Torino.** Vendita cestaglio: **CARLO MANFREDI**, via Finanze, 5 e 5.

1909

IGIENE ED ELEGANZA

Cinture elastiche formanti il busto.

Ultima novità.

Dall'inventore CERIANO GIUSEPPE, portici di piazza Castello, N. 29, di fianco al cappellaio Bianchi. Si vende il gallone a metro.

Prezzi di fabbrica. 2430

ELETTRICITÀ.

La Società Nazionale delle Officine di Savigliano costruisce delle macchine dinamo elettriche sistema Hillairet Huguet di qualunque potenza per illuminazione, trasporto di forza motrice a distanza, ed altre applicazioni. — Rivolgersi alla *Direzione* in Torino, via Venti Settembre, 40. C 272

La grande scoperta del Secolo

Ringiovanimento e prolungazione della vita coll'ELIXIR GODINEAU.

Invio gratis e franco dell'opuscolo esplicativo su domande indirizzate all'Amministrazione dell'Elixir Godineau, 7, Rue St-Lazare, **Parigi.** — *In vendita presso* E. Antorri, farmacista, via Venti Settembre e Barbaroux, a **Torino.** 276 M

MALATTIE VENEREE e SIFILITICHE

Nuovo metodo di CURA RADICALE

Consulti: via S. Francesco da Paola, 10, p^o^ terr., 11-12 a. e 1-5 p. C 105